



AMBITO DI MARTANO

Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali

PIANO DI ZONA

2022 - 2024

TRIENNIO 2022 – 2023 - 2024

Bozza approvata con Del. del Coordinamento Istituzionale n. 58 del 21/11/2022

Indice del Piano Sociale di Zona Ambito di Martano

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

- 1 Un profilo di comunità dell’Ambito territoriale (caratteristiche socio demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.);
- 2 Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza, rischi da evitare ed opportunità da cogliere);
- 3 Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona (aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021);
- 4 Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020).

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

- 1 La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento:
 - ✓ *Il sistema di welfare d’accesso;*
 - ✓ *Le politiche familiari e la tutela dei minori;*
 - ✓ *L’invecchiamento attivo;*
 - ✓ *Le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza;*
 - ✓ *La promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;*
 - ✓ *La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori;*
 - ✓ *Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.*
- 2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

- 1 La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024:
 - ✓ *I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A);*
 - ✓ *Gli ulteriori servizi a valenza comunale (SCHEDA B).*

- 2 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria, etc.):
 - ✓ *Gli interventi finanziati con altre risorse (SCHEDA C).*
3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (*schede di dettaglio dei singoli servizi*).

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

1. Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale:
 - ✓ *Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale;*
 - ✓ *L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento;*
 - ✓ *L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP.*
2. Il sistema di governance istituzionale e sociale:
 - *Il ruolo degli altri soggetti pubblici;*
 - *Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni);*
 - *Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l'inclusione, Cabina di regia e tavolo con le OOSS).*

ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- ✓ *Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art. 31 del d.lgs. 267/2000);*
- ✓ *il Regolamento dell'Ufficio di Piano;*
- ✓ *il Regolamento del Fondo Unico di Ambito;*
- ✓ *l'Accordo di programma con la ASL/DSS;*
- ✓ *Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);*
- ✓ *Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);*
- ✓ *Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale);*
- ✓ *Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);*
- ✓ *Scheda di programmazione finanziaria degli eventuali servizi a valenza comunale (scheda B - su format regionale);*
- ✓ *Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);*

- ✓ Materiale attestante il percorso di concertazione (*Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la **Rete territoriale**, con la **Cabina di regia territoriale** e con il **Tavolo di confronto con le OO.SS.**, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione*).

PRESENTAZIONE

Il Piano di zona rappresenta lo strumento fondamentale attraverso cui i Comuni, in collaborazione con le istituzioni pubbliche, del volontariato, della cooperazione sociale e delle organizzazioni sindacali, realizzano il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

L'obiettivo di questo V Piano di Zona è quello di costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, in grado di supportare le risorse del pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non sulla sostituzione del privato al pubblico, ma sulla co-progettazione e sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.

Consolidare un sistema di welfare che mira al miglioramento della qualità della vita significa sostenere un percorso virtuoso, che vede pubblico e privato fianco a fianco non solo nella strategica fase della programmazione, ma anche nella delicata fase della pratica attuazione delle progettualità del Piano. Una rete aperta e flessibile in grado di coniugare l'agilità e la reattività del variegato e composito mondo del privato sociale con la solidità e la continuità dell'agire pubblico, rendendo i nostri servizi sociali più moderni e adattivi.

Il documento elaborato dall'Ufficio di Piano è frutto della sinergia tra istituzioni pubbliche, del Terzo settore e delle organizzazioni sindacali che, attraverso la Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito Territoriale, i tavoli tematici di co-progettazione e la Cabina di Regia Territoriale, hanno contribuito alla redazione del Piano Sociale di Zona 2022/2024, nel rispetto dei LEPS, delle azioni di potenziamento individuate dal P.N.P.S, degli obiettivi di servizio definiti dalla Regione Puglia e degli ulteriori bisogni specifici del nostro territorio.

Il piano si compone di 27 progetti attraverso i quali si daranno risposte concrete ai bisogni complessi dei cittadini dell'Ambito di Martano.

Un ringraziamento a quanti hanno collaborato e partecipato alla definizione del Piano di Zona del nostro Ambito.

IL PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

dr. Fabio TARANTINO

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Il V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 rappresenta la cornice generale della programmazione nella quale annualmente confluiscono le risorse assegnate dai trasferimenti nazionali e regionali per la continuità degli obiettivi di servizio. Il punto cardine della realizzazione del V Piano Regionale è la costruzione di un welfare innovativo di dimensione inclusiva, che prevede la piena partecipazione e collaborazione di tutti gli attori sociali coinvolti: amministrazioni locali, utenti, operatori e stakeholder in tutte le fasi degli interventi e dei servizi.

Questi principi consentono di strutturare degli interventi che ottimizzano le risorse, cooperando nella dimensione di efficacia ed efficienza, ma anche di realizzare un sistema integrato di servizi per garantire ai cittadini la qualità della vita nel rispetto degli art. 2, 3, 38 della Costituzione.

Dunque, un approccio sempre più attento alla persona, nella sua unità, integrità, promuovendo e valorizzando le possibilità di sviluppo e autodeterminazione della stessa.

Tuttavia questo percorso virtuoso già intrapreso, necessita di un rafforzamento degli interventi riguardo al delicato periodo post-pandemico in cui viviamo.

L'emergenza sanitaria da Covid-19, ha sottoposto l'intera popolazione mondiale in uno stato di allerta non solo sotto l'aspetto sanitario, ma anche sotto la dimensione sociale ed economica; generando da un lato il consolidamento delle fasce di popolazione che già vivevano una situazione di disagio, e dall'altro la creazione di nuovi potenziali utenti dei servizi, perché un numero crescente di persone e famiglie si sono trovate ad affrontare incertezze e gravi difficoltà inaspettatamente.

Di conseguenza, le prospettive di intervento per quanto sopra espresso, si sostanziano nel fatto che ogni cittadino ha diritto ad avere sostegno e protezione attraverso una rete strutturata di interventi e servizi diffusi su tutto il territorio nazionale ed accessibili a tutti (livello essenziale), al fine di promuovere il benessere e di ridurre il disagio fronteggiando le situazioni di povertà ed esclusione sociale.

Tale modello trova fondamento su una base solida di certezza che è costituita dal sistema dei LEPS. Il presente Piano, infatti, pone l'accento sul percorso nazionale iniziato nel 2000 (art. 22, L. n. 328/2000) e proseguito con la riforma costituzionale del 2001 (art. 117) e che trova una prima applicazione nel D. Lgs. n. 147/2017 e nelle diverse Leggi di stabilità, con l'individuazione dei primi LEPS (dalla misura nazionale di sostegno al reddito – ReI prima ed RdC poi – alla valutazione multidimensionale con annessa predisposizione di un progetto personalizzato di presa in carico).

Il V Piano Regionale delle Politiche Sociali poggia le basi della nuova programmazione proprio sul concetto base di "Responsabilità Condivise" in base al quale, tutti i livelli di governo, nell'ambito delle rispettive competenze, concorrono a formulare, realizzare, gestire e valutare le politiche sociali.

In effetti, la Legge 19/2006 ha disegnato un sistema di Welfare plurale con responsabilità e obiettivi condivisi tra i diversi attori istituzionali e sociali, favorendo la partecipazione dei cittadini a tutte le fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Anche il regolamento 4/2007, in combinato disposto con altre leggi regionali di settore e atti di programmazione, hanno nel corso del tempo definito le modalità e gli strumenti per assicurare la

piena partecipazione alle diverse fasi di definizione, implementazione e monitoraggio degli interventi e dei servizi afferenti al sistema integrato di welfare regionale, da parte di diversi soggetti istituzionali, così come delle Organizzazioni Sindacali Confederali, le rappresentanze organizzate della cooperazione sociale e del volontariato, senza tralasciare i soggetti e le organizzazioni che, a diverso titolo, operano nell'ambito del sistema di welfare fino al singolo cittadino.

In tal senso, la partecipazione dei cittadini ed il partenariato istituzionale e sociale, hanno un ruolo fondamentale nei processi di elaborazione delle politiche sociali, non solo a livello regionale ma anche locale e a livello di Ambito territoriale è una delle modalità principali attraverso cui si sostiene il principio di sussidiarietà, che si ricorda ha trovato rilevanza costituzionale con la L.3/2001 all'art. 118.

Per dare attuazione a tali principi l'Ambito territoriale Sociale di Zona di Martano ha posto in essere il ruolo di soggetto promotore di cittadinanza attiva come prevede la riforma al titolo V della Costituzione.

L'Ambito di Martano, in continuità con la precedente programmazione, ha provveduto all'avvio del percorso di concertazione e di programmazione partecipata finalizzato alla stesura del nuovo Piano Sociale di Zona 2022/2024 secondo il seguente calendario:

- 22 aprile 2022: Avvio del percorso di programmazione partecipata (deliberazione del Coordinamento istituzionale n. 20 del 22.04.2022);
- 3 maggio 2022: Designazione dei rappresentanti degli istituti scolastici;
- 9 maggio 2022: Acquisizione manifestazioni di interesse per il Tavolo di Concertazione;
- 19 maggio 2022: Designazione dei rappresentanti del Terzo Settore alla Cabina di Regia;
- 10 maggio 2022: Istituzione tavolo di concertazione con la partecipazione delle Organizzazioni Sindacali, degli enti del Terzo Settore che hanno presentato apposita manifestazione di interesse, dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito, del Distretto Socio-Sanitario, dei referenti degli altri soggetti pubblici e del personale dell'UdP;
- 12 maggio 2022: Avvio dei lavori dei seguenti Tavoli Tematici:
 - ▶ Tavolo "Il sistema del welfare d'accesso";
 - ▶ Tavolo "Le politiche familiari e la tutela dei minori";
 - ▶ Tavolo "L'invecchiamento attivo";
 - ▶ Tavolo "Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza";
 - ▶ Tavolo "La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà";
 - ▶ Tavolo "La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori";
 - ▶ Tavolo "Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro";
- 19 maggio 2022: Designazione dei rappresentanti del Terzo Settore alla Cabina di Regia;
- 19 maggio 2022 : Esito della concertazione.

L'Ambito di Martano ha provveduto, inoltre, a istituire **la Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito Territoriale**, che assume la forma prevista dall'art. 21 del D. Lgs. 147/2017, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona e per il monitoraggio e controllo sulla qualità degli interventi e servizi sociali programmati e realizzati con il Piano di Zona 2022/2024. (Giusta Deliberazione n. 29 del 18/07/2022).

Nell'ambito del suddetto tavolo di programmazione partecipata è stata costituita la **Cabina di Regia Territoriale**, quale organismo costituito da rappresentanti del terzo settore, referenti territoriali delle organizzazioni sindacali e referenti amministrazioni pubbliche, con il compito di supportare il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano nel monitoraggio e nella valutazione delle fasi di attuazione dei Piani Sociali di Zona. (Giusta Deliberazione n. 29 del 18/07/2022).

Con la suddetta deliberazione n. 29 del 18/07/2022 è stato costituito, inoltre, **il Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali**, quale strumento di confronto tra l'Ambito territoriale di Martano e i referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali, con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini.

Il Coordinamento Istituzionale in data 18/07/2022 con i sotto elencati atti ha provveduto ad avviare l'iter amministrativo per l'approvazione del PdZ 2022/2024:

- Approvazione bozza di convenzione per la gestione associata e quote di cofinanziamento annualità 2022. (Deliberazione n. 27 del 18.07.2022).
- Approvazione schema Regolamento per la gestione contabile del Piano di Zona 2022-2024 – Fondo Unico di Ambito. (Deliberazione n. 28 del 18.07.2022).
- Istituzione Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito Territoriale, Cabina di Regia Territoriale, Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali. Determinazioni. (Deliberazione n. 29 del 18.07.2022).
- Approvazione schema di Disciplinare di funzionamento del Coordinamento Istituzionale (Deliberazione n. 30 del 18.07.2022).
- Costituzione Ufficio di Piano e Approvazione schema di Regolamento funzionamento Ufficio di Piano. (Deliberazione n. 31 del 18.07.2022).
- Approvazione schema di Disciplinare di funzionamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale. (Deliberazione n. 32 del 18.07.2022).

In data 19 luglio 2022 nella riunione della Cabina di Regia sono state condivise le bozze relative alla rendicontazione del piano di zona 2018/2020- aggiornate con l'annualità 2021 e la programmazione finanziaria relativa al piano di zona 2022/2024.

CAP.1 – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 Il profilo di comunità dell’Ambito territoriale

Il profilo di comunità che di seguito viene descritto attinge ai dati disponibili al 31/12/2021.

La lettura dei dati demografici relativi all’Ambito di Martano permette di costruire una cornice all’interno della quale si possono leggere le dinamiche del contesto sociale e della domanda dei servizi alla persona per realizzare una programmazione radicata alla realtà territoriale.

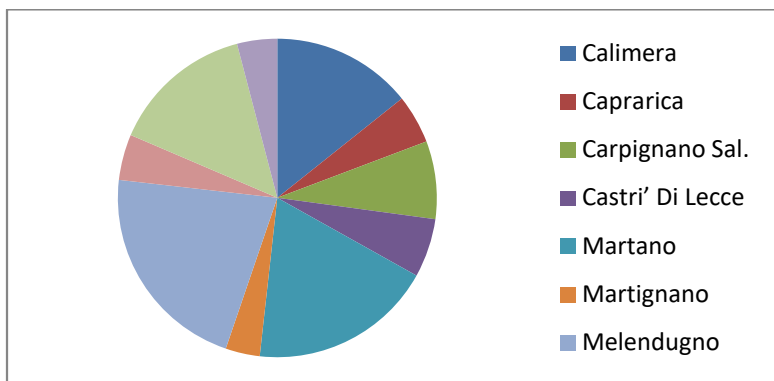
Il territorio dell’Ambito di Martano è costituito da dieci Comuni (Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castrì di Lecce, Martano, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole e Zollino) con una popolazione residente al 31/12/2021 pari a **46.840** abitanti.

Dall’analisi della distribuzione della popolazione residente si rileva una maggiore densità in quattro centri che contano più di 6.000 abitanti.

TABELLA n. 1 – Distribuzione della popolazione residente al 31/12/2021

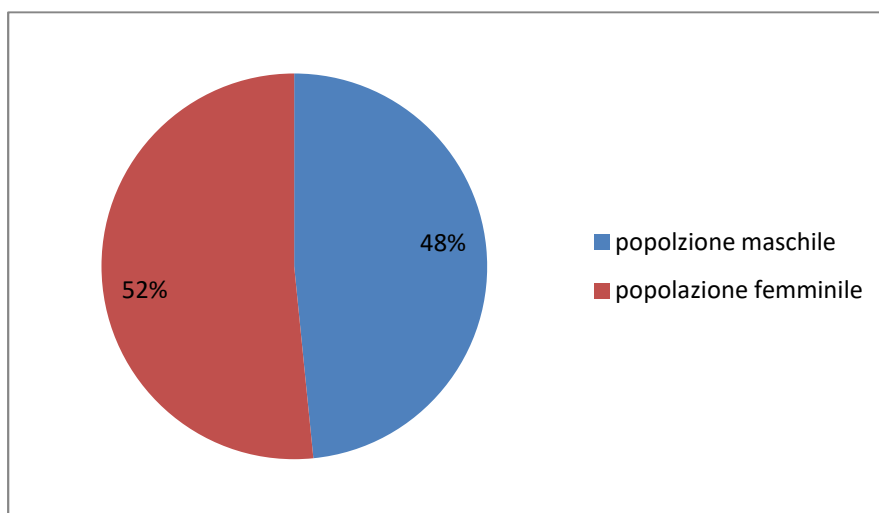
COMUNE	Popolazione residente	Superficie del territorio	Densità per Km	Maschi	femmine
Calimera	6687	11,14	600,27	3136	3551
Caprarica	2331	10,82	215,63	1111	1220
Carpignano Sal.	3699	40,83	90,60	1842	1857
Castrì Di Lecce	2798	12,22	228,97	1384	1414
Martano	8752	21,08	415,18	4206	4546
Martignano	1598	6,35	251,65	787	811
Melendugno	10101	91,10	110,88	4958	5143
Sternatia	2181	16,51	132,10	1023	1158
Vernole	6787	63,00	107,73	3232	3555
Zollino	1906	9,89	192,72	1001	905
TOTALE	46840	282,94	2351,71	22700	24178

Popolazione dell'Ambito al 31.12.2021



Al 31.12.2021, l'analisi di dettaglio della struttura della popolazione residente nell'Ambito Territoriale Sociale di Martano evidenzia una prevalenza della componente femminile, pari al 52 %, rispetto a quella maschile, pari al 48 %.

Distribuzione popolazione Ambito per sesso



Il dato si distribuisce in modo piuttosto omogeneo tra i dieci Comuni.

TABELLA n. 2 – Distribuzione popolazione per sesso.

31.12.2021		
COMUNE	POPOLAZIONE MASCHILE	POPOLAZIONE FEMMINILE
CALIMERA	3136	3551
CAPRARICA	1111	1220
CARPIGNANO SAL.	1842	1857

CASTRI' DI LECCE	1384	1414
MARTANO	4206	4546
MARTIGNANO	807	811
MELENDUGNO	4958	5143
STERNATIA	1023	1158
VERNOLE	3232	3555
ZOLLINO	900	1007
TOTALE	22604	24256

Le caratteristiche demografiche della popolazione appaiono in larga parte omogenee e connotate da alcune importanti trasformazioni sociali quali l'*invecchiamento progressivo della popolazione*, il *cambiamento della struttura familiare* e il *graduale aumento del multiculturalismo*, come si evince dai grafici che seguono.

Comparando i dati della popolazione al 2021 con quelli relativi al 2010, risulta un evidente decremento demografico pari a n. 3250. Ciò rileva una tendenza progressiva di diminuzione della popolazione residente connessa a fenomeni demografici di invecchiamento, denatalità ed emigrazione.

TABELLA n. 3 – Variazione della popolazione nel periodo 2010/2021

COMUNE	Popolazione residente 2010	Popolazione residente 2021	Variazione numerica	Variazione percentuale
Calimera	7363	6687	-676	- 9,18 %
Caprarica	2616	2331	-285	- 10,89%
Carpignano Sal.	3838	3699	-139	- 3,62%
Castri' Di Lecce	3074	2798	-276	- 8,98%
Martano	9583	8752	-831	- 8,67%
Martignano	1799	1598	-201	- 11,17%
Melendugno	9749	10101	+352	+ 3,61%

Sternatia	2511	2181	-330	- 13,14%
Vernole	7487	6787	-700	- 9,35%
Zollino	2108	1906	-202	- 9,58%
TOTALE	50128	46840	-3250	- 6,48%

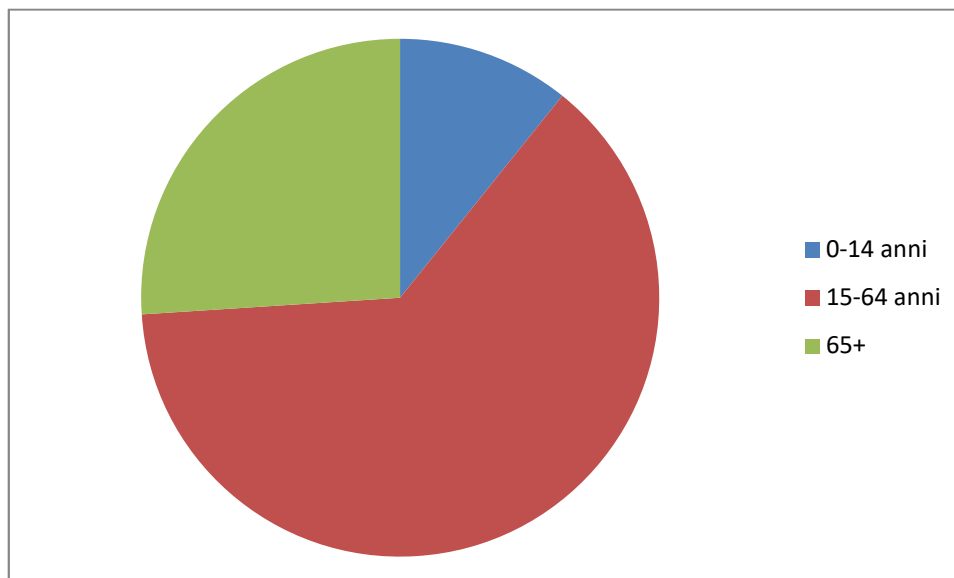
Le caratteristiche demografiche della popolazione appaiono in larga parte omogenee e connotate da alcune importanti trasformazioni sociali quali l'*invecchiamento progressivo della popolazione*, il *cambiamento della struttura familiare* e il *graduale aumento del multiculturalismo*, come si evince dai grafici che seguono.

Il quadro grafico sottostante permette di valutare la distribuzione della popolazione dell'Ambito nelle varie fasce di età, rispetto ai singoli Comuni e all'intero distretto.

TABELLA n. 4 – Distribuzione della popolazione per fasce di età.

COMUNE	0-14 anni	15-65 anni	66+	TOTALE
CALIMERA	783	4091	1813	6687
CAPRARICA	264	1409	658	2331
CARPIGNANO SAL.	387	2318	994	3763
CASTRIP' DI LECCE	294	1838	666	2798
MARTANO	965	5513	2274	8752
MARTIGNANO	192	1010	396	1598
MELENDUGNO	1057	6690	2354	10100
STERNATIA	239	1287	655	2181
VERNOLE	695	4264	1828	6787
ZOLLINO	177	1239	490	1906
TOTALE	5053	29659	12128	46840

Distribuzione popolazione Ambito per classi di età



Relativamente alla **distribuzione della popolazione dell'Ambito per classi di età**, la maggior ampiezza della fascia dai 15 ai 64 anni (63% della popolazione) illustra la prevalenza delle componenti in età lavorativa ed il peso di questa fascia di età è uniforme in ogni Comune.

La popolazione dell'intero Ambito mostra una notevole presenza di anziani (26% della popolazione) ed emerge una tendenza all'invecchiamento, con la conseguente esigenza di far fronte ai problemi che la condizione anziana pone nei confronti del sistema locale dei servizi alla persona, prefigurandosi quindi la necessità di maggiori investimenti nella spesa sociale e sanitaria in quest'area di intervento.

Anche la popolazione minorile e giovanile, data la peculiarità dell'età, richiede adeguate politiche di intervento sociale mirate, strettamente collegate e coordinate con le politiche culturali, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, integrate con le politiche socio-sanitarie.

Le tabelle successive riguardano la distribuzione della popolazione residente suddivisa per fasce d'età.

TABELLA n. 5 Distribuzione della popolazione residente al 31/12/2021 (0-14 anni)

COMUNE	0-36 mesi	4-6 anni	7-14 anni	totale
CALIMERA	161	130	492	783
CAPRARICA	44	46	174	264
CARPIGNANO SAL.	89	74	224	387
CASTRI' DI LECCE	58	49	187	294
MARTANO	212	153	600	965

MARTIGNANO	45	43	104	192
MELENDUGNO	242	181	634	1057
STERNATIA	63	47	129	239
VERNOLE	123	138	434	695
ZOLLINO	38	33	106	177
TOTALE	1075	894	3084	5053

TABELLA n. 6 Distribuzione della popolazione residente al 31/12/2021 (15-65 anni)

COMUNE	15-17 anni	18 - 55 anni	56 – 65 anni	totale
CALIMERA	192	2949	950	4091
CAPRARICA	47	1002	360	1409
CARPIGNANO SAL.	119	1638	561	2318
CASTRI' DI LECCE	58	1369	411	1838
MARTANO	226	3988	1299	5513
MARTIGNANO	39	722	249	1010
MELENDUGNO	280	4868	1542	6690
STERNATIA	48	909	330	1287
VERNOLE	169	3044	1051	4264
ZOLLINO	49	894	296	1239
TOTALE	1227	21478	7049	29659

TABELLA n. 7 Distribuzione della popolazione residente al 31/12/2021 (65 anni e oltre)

COMUNE	66 - 75 anni	76 - 85 anni	Over 85 anni	totale
CALIMERA	868	653	292	1813

CAPRARICA	314	238	106	658
CARPIGNANO SAL.	535	325	134	994
CASTRI' DI LECCE	368	201	97	666
MARTANO	1171	756	347	2274
MARTIGNANO	207	127	62	396
MELENDUGNO	1271	789	294	2354
STERNATIA	348	216	91	655
VERNOLE	984	602	242	1828
ZOLLINO	262	156	72	490
TOTALE	6328	4063	1737	12128

Un altro dato che permette di avere ulteriori informazioni sullo stato di invecchiamento della popolazione è fornito dall'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione degli ultrat 65 e la popolazione fino a 14 anni rapportato a 100) che per l'ambito di Martano è pari a 240,01, ciò significa che ci sono 240 anziani ogni 100 giovani.

Interpretando l'indice di dipendenza strutturale emerge un dato pari a 57,92% che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

In ultimo l'indice di dipendenza degli anziani (peso della popolazione anziana su quella attiva) è pari al 40,89% , e rappresenta il rapporto percentuale tra anziani in età non attiva (oltre 64 anni) per 100 persone in età attiva (15-64 anni).

L'interpretazione dei 3 dati su esposti permette di avere una chiara visione di come il fenomeno dell'invecchiamento pesa notevolmente sul contesto sociale.

Considerando i vari fenomeni della dinamica della popolazione del territorio dell'ambito di Martano, possiamo considerare, le politiche del Welfare orientate verso una programmazione e implementazione dei servizi rivolti alla famiglia (prima infanzia) e servizi destinati agli anziani non autosufficienti la cui platea aumenta progressivamente.

TABELLA N. 8 – Nuclei Familiari

COMUNI	Nuclei familiari 2019	Nuclei familiari 2020	Nuclei familiari 2021
CALIMERA	2834	2851	2866
CAPRARICA	960	988	1015
CARPIGNANO	1497	1506	1515
CASTRI' DI LECCE	1193	1189	1184

MARTANO	3488	3562	3669
MARTIGNANO	709	717	699
MELENDUGNO	4740	4658	4784
STERNATIA	976	969	972
VERNOLE	2851	2833	2848
ZOLLINO	840	848	835
TOTALE	20088	20121	20387

La tabella in alto riporta il totale dei nuclei familiari dell’Ambito e dal confronto tra i dati attuali e quelli riferiti alle annualità 2019 e 2020, si evince un aumento del numero complessivo delle famiglie.

Dalla lettura dei dati, emerge da una parte la diminuzione del tasso di natalità, correlato a scelte di vita delle nuove coppie, dall’altra l’aumento delle nascite fuori dal matrimonio e l’affacciarsi di nuove tipologie strutturali di famiglia: i single, le famiglie ricostituite, i genitori soli per scelta, i genitori separati e divorziati. Quest’ultima tipologia di famiglia sembra essere, negli ultimi anni, in notevole incremento, con conseguente aumento del numero dei nuclei familiari.

L’Ambito di Martano rispetto alle politiche per la famiglia ha orientato la sua azione con l’obiettivo di rendere le famiglie protagoniste e valorizzare il loro ruolo di soggetti attivi rispetto ai propri bisogni.

I cambiamenti sociali e interculturali che oggi interessano la famiglia mettono in evidenza:

- l’aumento dei bisogni sociali ed educativi dei nuclei familiari;
- il progressivo aumento dei nuclei familiari migranti;
- l’aumento di malesseri sociali ed esistenziali tra gli adolescenti;
- la diffusione di nuclei monogenitoriali;
- l’aumento della conflittualità intrafamiliare tra adulti di tipo interpersonale e intergenerazionale;
- la ludopatia e il bullismo.

Si registra un incremento della complessità e del bisogno; anche i flussi migratori hanno avuto una ricaduta quantitativa e qualitativa che ha portato gli operatori del sociale a doversi confrontare con famiglie e persone con bagagli culturali, religiosi e di tradizioni profondamente diversi da quelli territoriali, costringendo i servizi a rapportarsi in modo differente e sperimentare nuove complessità. La famiglia, svolge un ruolo importante nello sviluppo cognitivo, affettivo ed educativo della personalità del bambino; è il luogo di acquisizione della propria identità e della responsabilità sociale.

Per questi motivi l’Ambito di Martano ha implementato i servizi e gli interventi nell’Area delle Responsabilità familiari, atti a sostenere le famiglie principalmente nel ruolo educativo.

Altro obiettivo dell’Ambito di Martano è stato quello di alleggerire i carichi familiari rafforzando le infrastrutture socio-educative per la prima infanzia (asili nido, centri ludico-ricreativi e ludoteche pubbliche e private) accrescendo la dotazione dei posti, l’adeguamento degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi delle strutture esistenti potenziando così, anche l’accesso da parte delle famiglie, favorendo la conciliazione vita-lavoro, promuovendo e garantendo allo stesso tempo, il benessere del bambino.

I cambiamenti socio demografici in atto hanno portato al declino della famiglia tradizionale e all’emergere di una pluralità di modi di essere famiglia, che unitamente alla crisi dei valori che segna l’epoca attuale, rende più arduo rispetto al passato il compito educativo. Il “sostegno alla genitorialità” è oggi una parola d’ordine per i legislatori e gli operatori di welfare, non solo per le situazioni di disagio, consapevoli che la famiglia, pur nella sua rapida trasformazione e nelle sue fragilità, rimane il nucleo centrale dell’organizzazione sociale, base

dell'appartenenza e luogo dell'educazione e della socializzazione primaria per le persone che ne fanno parte. Si tratta di attività educative di sostegno alla genitorialità con lo scopo di aumentare le competenze genitoriali e di valorizzare le risorse personali e familiari. Costruire ambienti familiari, educativo - scolastici e sociali ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo, contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e della società nel suo insieme. L'Ambito di Martano, con la precedente programmazione del PdZ, ha mirato ad un consolidamento dei **servizi a sostegno della genitorialità e a tutela dei minori**. Infatti numerosi progetti hanno perseguito tale finalità:

- Il Servizio di *assistenza educativa domiciliare (ADE)*, quale forma di intervento a favore sia dei minori che dell'intero nucleo familiare;
- Il potenziamento dei *percorsi di affidamento e di adozione*, di competenza dell'équipe integrata a livello di Ambito;
- Il consolidamento dei *servizi comunitari a ciclo diurno* per minori;
- *Interventi indifferibili* (inserimento in strutture residenziali);
- L'attuazione della misura dei *buoni di conciliazione* per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza;
- Il Servizio *Centro per la Famiglia* "L'Albero della Vita".

Oltre alle misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro e la condivisione di responsabilità tra l'uomo e la donna, sono stati creati servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori.

L'evoluzione della **presenza straniera sul territorio** è un fenomeno ormai strutturale e stabile, per cui l'analisi della popolazione straniera residente, come da tabella di seguito riportata, completa l'osservazione demografica dell'Ambito.

Tabella 9 – La popolazione straniera al 31/12/2021

COMUNI	DONNE	UOMINI	TOTALE IMMIGRATI
CALIMERA	109	52	161
CAPRARICA	58	35	93
CARPIGNANO SALENTINO	34	25	59
CASTRI' DI LECCE	42	63	105
MARTANO	93	140	233
MARTIGNANO	21	4	25
MELENDUGNO	259	176	435
STERNATIA	23	10	33
VERNOLE	91	74	165
ZOLLINO	31	31	62
Totale	761	610	1371

Al 31 dicembre 2021, nei territori dell’Ambito, la presenza straniera ammonta a 1371 unità, suddivisa in 610 uomini e 761 donne. Anche per la popolazione straniera, dunque, è confermato il dato della prevalenza della popolazione femminile su quella maschile.

Tabella 10 – I primi 10 paesi di origine della popolazione straniera residente nei comuni dell’Ambito

PAESE DI PROVENIENZA	UOMINI	DONNE	TOTALE
ROMANIA	58	338	396
SENEGAL	76	40	116
NIGERIA	36	45	81
ALBANIA	22	46	68
PAKISTAN	43	24	67
BULGARIA	30	34	64
INDIA	43	9	52
SIRIA	24	27	51
POLONIA	7	33	40
MAROCCO	19	20	39
CINA	12	17	29

Naturalmente i dati relativi alla popolazione straniera si riferiscono solo alle persone comunitarie ed extra comunitarie residenti nei 10 comuni dell’Ambito, non considerando i non residenti e i non regolari che rappresentano una quota significativa e che, comunque, si rivolge agli sportelli a loro dedicati offerti dall’Ambito di Martano.

La presenza sul nostro territorio di cittadini stranieri, genera, problematiche di tipo burocratico, legale e di accoglienza che hanno rafforzato la fruizione dei servizi territoriali e stimolato l’attenzione sul fenomeno.

1.2 Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione

La definizione dei livelli essenziali delle prestazioni pone al centro della dimensione strutturale ed organizzativa del sistema di welfare la persona con i suoi bisogni quale entità unitaria.

Occorre, quindi, lavorare ed insistere nel superamento della concezione categoriale centrata sull’inquadramento e la riduzione delle persone in condizioni di bisogno all’elemento che più ne può caratterizzare la fragilità.

Partendo da questo occorre, re-impostare la logica della risposta ai bisogni sociali, mettendo da parte l’approccio di tipo ricettivo (attesa del disagio che si manifesta) a favore di una visione di tipo esplorativo (capace di prevenire e cercare le situazioni di bisogno anche potenziale) tutto incentrato sul benessere dell’individuo “incluso” ed “integrato” nella sua comunità di riferimento (città, quartiere, famiglia, gruppo di riferimento ecc).

L’approccio alla persona e alla sua cultura è decisivo e sfidante, oltre che più efficace e tale impostazione, consente di definire un percorso di presa in carico che è già parte della normativa italiana, sia della legge quadro n. 328/2000 che della più recente normativa sul sostegno al reddito.

Proprio in questo senso i primi LEPS definiti in norma, relativi alla valutazione multidimensionale della persona, alla presa in carico integrata ed alla definizione di un progetto individualizzato vanno nella direzione appena descritta.

L'aggiornamento e la lettura dei dati demografici dell'Ambito di Martano, e delle principali dinamiche offrono, una visione del territorio che non si discosta molto da quanto emerso nelle precedenti programmazioni.

Nel nostro territorio si osserva l'orientamento all'invecchiamento progressivo della popolazione, la diminuzione costante delle nascite, la crescita di malattie invalidanti l'incremento del disagio economico.

Se proviamo a definire le dimensioni in cui "scomporre" la realtà sociale del nostro territorio e i bisogni che la caratterizzano, si può evidenziare quanto di seguito esposto.

Sul versante delle trasformazioni sociali è indispensabile evidenziare la ripresa dei fenomeni di **povertà ed esclusione sociale**, sui quali, hanno influito pesantemente la crisi economico finanziaria e l'emergenza sanitaria da Covid-19 degli ultimi anni.

In un contesto sociale già molto complesso il Covid-19 ha accelerato una "pandemia sociale" che ha determinato l'emergere di nuovi bisogni e l'acuirsi di importanti disuguaglianze.

Interrogarsi sugli effetti socio-economici generati dall'emergenza Covid, non può prescindere dal considerare la rilevanza assunta dal fenomeno emergente delle "nuove povertà", fenomeno che ben identifica i contorni di quella "pandemia sociale", messa in moto e accelerata dal virus, che ha finito per tradursi in una forma inedita, e a tratti estrema, di "contagio nel contagio".

Guardando alle ricadute dell'*effetto Covid* sul fenomeno della povertà nel territorio dell'Ambito di Martano, emerge in primis, un significativo ampliamento del bacino di utenti dei servizi sociali. L'emergenza sanitaria, infatti, irrompe all'interno di un tessuto sociale già fortemente provato, acutizzando la cronicità delle condizioni di vita più al limite, portando alla luce nuovi bisogni e contribuendo a indebolire i tradizionali confini tra povertà assoluta e povertà relativa.

Sebbene il lato "materiale" della povertà, intesa nella sua dimensione di deprivazione economica, rappresenti il focus prevalente dell'analisi sui nuovi bisogni generati o amplificati dall'emergenza sanitaria, il monitoraggio effettuato, restituisce importanti evidenze anche in relazione al diversificato universo delle "nuove povertà" immateriali, connesse a tutte quelle problematiche (relazionali, psicologiche, culturali) che coesistono con l'impoverimento economico o ne rappresentano la diretta conseguenza.

Il fenomeno, pertanto, si manifesta nella sua complessità, laddove alla carenza o totale mancanza di reddito si affiancano deprivazioni di carattere relazionale, disagio psichico, dipendenza da sostanze, malattia, disabilità, mancanza di istruzione, situazioni di irregolarità o illegalità. Occorre sottolineare che questo fenomeno è divenuto così presente a causa dell'indebolimento di tre pilastri fondamentali della nostra società: lavoro, famiglia e welfare tradizionale. E' in quest'area che si sviluppano le cosiddette "nuove povertà", nuclei monogenitoriali, in particolare donne sole con figli, famiglie numerose, famiglie monoreddito, ma anche giovani adulti, padri separati, anziani soli e nuovi cittadini, per i quali, la condizione giuridica incide in modo rilevante nel determinarne il rischio di esclusione.

I "nuovi poveri", nella maggioranza dei casi, appartengono a categorie sociali normalmente impensabili se associate a una condizione di indigenza economica: essi abitano perlopiù in quartieri che difficilmente nell'immaginario collettivo si associano alla povertà, sono espressione di classi sociali, *status* occupazionali e famiglie tradizionalmente estranee a tale condizione. Proprio per questo motivo, prima di rivolgersi all'ente istituzionale, essi tendono spesso a rivolgersi alla propria rete familiare-amicale, all'ambito lavorativo, alla parrocchia, finanche al volontariato. E questo non per scarsa fiducia nei confronti delle istituzioni, cui anzi i cittadini riconoscono il merito di aver saputo gestire l'emergenza – nella sua dimensione sanitaria, così come con riferimento agli aspetti economici e sociali –, quanto piuttosto perché chiedere un aiuto alle Istituzioni, equivale nei fatti a "certificare" uno stato di povertà.

Si evidenzia che la pandemia da COVID-19, ha portato con sé vari problemi aggiuntivi o ha aggravato le già difficili condizioni di vita delle popolazioni migranti.

Gli **immigrati**, per molteplici ragioni, sono risultati molto vulnerabili alla crisi da Coronavirus: per la loro condizione lavorativa (concentrazione in settori essenziali, lavori manuali e precari), giuridica (status di stranieri), abitativa (spazi limitati e sovraffollati). In tutto il Paese sono stati molto colpiti da disoccupazione, sotto-occupazione, peggioramento delle condizioni di lavoro,

impoverimento, a causa di vari fattori: forte presenza in settori colpiti dalla crisi sanitaria (alberghiero, ristorazione, lavoro domestico) e ad alto livello di informalità e irregolarità; concentrazione in mansioni a bassa qualifica; condizione lavorativa spesso instabile, derivante dal legame tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno; subordinazione dei diritti sociali allo status migratorio. La maggior parte di essi ha dovuto accettare qualsiasi condizione di lavoro per salvaguardare il permesso di soggiorno o il posto di lavoro, con conseguente de-qualificazione lavorativa, salari bassi, sfruttamento lavorativo e discriminazioni sul lavoro.

La migrazione internazionale è un fenomeno sociale difficile da affrontare, sempre al centro di tensioni e controversie, per le conseguenze sociali e per le ricadute politiche che da esso scaturiscono. Certamente può rappresentare una risorsa per il territorio e per lo sviluppo culturale, ma è anche un fattore di vulnerabilità, a causa delle problematiche connesse ai processi di integrazione, alle dinamiche relazionali all'interno dei contesti di vita, ai meccanismi difensivi e di isolamento che minano le possibilità di incontro e di arricchimento interpersonale ed interculturale nella comunità. Le politiche sociali devono, dunque, concentrarsi sulla programmazione e sulla realizzazione di un sistema di interventi e prestazioni volti alla promozione di processi di inclusione e di integrazione sociale ed economica.

Rischio di povertà ed esclusione sociale continuano, pertanto, ad essere i due fenomeni che impegnano maggiormente i servizi sociali, le istituzioni e il terzo settore.

Anche la condizione di non autosufficienza rappresenta un fattore in grado di aumentare considerevolmente il rischio di povertà delle famiglie, in quanto, la crescita delle spese destinate alle cure sanitarie e l'aumento del tempo dedicato all'assistenza informale, con le inevitabili ripercussioni sulla partecipazione al mercato del lavoro dei caregiver familiari, sono aspetti che incidono direttamente e indirettamente sul reddito familiare.

Tra le vittime indirette della pandemia sono da annoverare sicuramente le persone con disabilità che, a vari livelli (sociale, assistenziale, scolastico, lavorativo), hanno sperimentato la fragilità di un sistema politico, economico e culturale ancora poco preparato a tutelare i loro diritti inalienabili. Con l'esplosione del contagio e l'imposizione delle misure di contenimento, infatti, si sono improvvisamente spenti i riflettori sulle esigenze delle persone più fragili, diventa pertanto importante, sviluppare e sostenere le varie forme di solidarietà, incrementando le capacità di sviluppo insite nella comunità.

L'emergenza pandemica, al di là delle drammatiche implicazioni di natura sanitaria che la caratterizzano e delle misure restrittive che di conseguenza sono state attuate prima fra tutte il "distanziamento sociale", rappresenta una straordinaria occasione per accendere un riflettore sulla **domiciliarità**, come approccio privilegiato per la cura e protezione dei soggetti più fragili. Pertanto è indispensabile un ripensamento complessivo delle politiche assistenziali rivolte alla popolazione anziana e non autosufficiente, in direzione di una maggiore prossimità e territorialità.

Il nuovo Piano di Zona 2022-2024, si distingue dal precedente poiché questa programmazione triennale, deve tenere conto anche delle conseguenze prodotte dalla pandemia da Covid - 19 e dal conflitto Russia - Ucraina.

Questi due eventi hanno contribuito ad aggravare e modificare materialmente ed emotivamente il contesto socio-economico in cui viviamo.

Nello specifico la pandemia Covid-19 ha causato:

- la chiusura di piccole e medie imprese, generando la perdita del lavoro di molti operai, aumentando di conseguenza il numero dei disoccupati;
- aumento dell'instabilità emotiva e psicologica di intere generazioni (bambini, giovani e adulti) derivanti dalle misure di confinamento;

Questi due aspetti hanno prodotto nuovi adattamenti modificando improvvisamente, le modalità comunicative e lavorative.

La situazione belligerante tra Ucraina- Russia, seppur non veda direttamente coinvolta l'Europa, ha creato ripercussioni, dovute alla globalità economica e alle sanzioni infitte alla Russia, dalla quale dipendiamo energeticamente, causando nuove forme di povertà nella popolazione.

Per questi motivi il sistema del welfare locale pone l'attenzione a un nuovo target di utenti che vede coinvolto anche il ceto medio imprenditoriale che con il tracollo economico, ha dovuto fare i conti

con una difficoltà economica imprevedibile, e pertanto, gli interventi di programma prevedono un aumento dei percorsi di inclusione socio lavorativa, al fine di consentire l'acquisizione di abilità e conoscenze per aumentare le opportunità di occupazione.

Si può constatare inoltre, un aumento della popolazione anziana, la quale, necessita di cura e assistenza con interventi da attuarsi nel domicilio della persona, con ripercussioni positive sul decorso.

Ancora una volta, si afferma che, il nodo principale della programmazione è la centralità della persona e la sua capacità di auto-determinarsi, limitando/ eliminando tutte le condizioni che impediscono di fatto il suo pieno sviluppo e garantendo il diritto di vivere una vita serena, migliorandone la qualità.

Altro aspetto fondamentale per migliorare la qualità del servizio in itinere, è il coinvolgimento diretto degli utenti attraverso indagini periodiche sull'andamento delle prestazioni erogate.

Principi ispiratori rimangono la valorizzazione ed il sostegno della famiglia come luogo privilegiato di risposta ai bisogni, poiché proprio questa risorsa ha da sempre svolto un ruolo fondamentale nella cura dei suoi componenti e non solo, attivandosi nella promozione del benessere e della coesione sociale.

1.3 Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona

Per parlare di programmazione è necessario fare riferimento sinteticamente a quanto attivato nella precedente programmazione fino al 31/12/2021 ed in particolare si dettagliano di seguito gli interventi con le rispettive macrovoci di spesa.

A fronte dell'aumento della complessità dei bisogni e tenendo conto della contrazione di risorse disponibili, l'Ambito territoriale sociale di Martano, con la precedente programmazione è riuscito a garantire ai cittadini i seguenti servizi:

N.	Denominazione	Art. Reg. Reg 4/2007	Ente Titolare	Tipologia gestione	Attivo SI/NO
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	53-90-101	Comuni	Affidamento a terzi	SI
2	Servizi di conciliazione vita- lavoro	Altro			NO
3	Rete di pronto intervento sociale – PIS	85	Ambito	In economia	SI
4	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	77/81 ter	Ambito/Comune	In economia	SI
5	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	102	Ambito	Altro	SI
6	Servizio Sociale Professionale	86	Ambito/ Comune	Affidamento a terzi	SI
7	Rete di accesso – segretariato	83	Ambito/Comune	Affidamento a terzi	SI
8	Rete di accesso - sportello immigrati	108			NO
9	Rete di accesso – PUA	3	Ambito/ Comune	Affidamento a terzi	SI
10	Centri di ascolto per le famiglie	93	Ambito	Affidamento a terzi	SI
11	Educativa domiciliare per minori	87	Ambito	Affidamento a terzi	SI

12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	Altro	Ambito	Altro	SI
13	Affido familiare – equipe	96	Ambito/Distretto	Altro	SI
14	Affido familiare	96	Ambito	Altro	SI
15	Adozione familiare	Altro	Ambito	Altro	SI
16	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	52 -104	Ambito	Affidamento a terzi	SI
17	Unità di Valutazione Multidimensionale	3	Ambito/Distretto	Altro	SI
18	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	88	Ambito	Affidamento a terzi	SI
19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	87	Ambito	Affidamento a terzi	SI
20	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	87 - 88	Ambito	Affidamento a terzi	SI
21	Abbattimento barriere architettoniche	Altro			NO
22	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	Altro	Ambito	Altro	SI
23	Progetti di Vita Indipendente	Altro	Ambito	Altro	SI
24	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	106			NO
25	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	105	Coop. Don Bosco		SI
26	Centri diurni disabili art. 60 R.R. 4/2007	60	Coop. Don Bosco		SI
27	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	55 -57			NO
28	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	60 Ter	Comune di Vernole		NO In fase di avvio
29	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	92			NO
30	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	92	Ambito	Affidamento a terzi	SI
31	Trasporto sociale per persone con disabilità	Altro			NO
32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	60 – 60bis – 105			NO
33	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	60bis – 70	Ambito/ Comune		SI
34	Interventi per persone con dipendenze patologiche	Altro	Ambito	In economia	SI
35	Maltrattamento e violenza – CAV	107	Ambito	Affidamento a terzi	SI
36	Maltrattamento e violenza – residenziale	80 – 81	Ambito		SI
37	Maltrattamento e violenza – equipe	Altro	Ambito/Distretto	Altro	SI
38	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	Altro			SI
39	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento	47 – 48 – 49 -50	Ambito/Comune		SI

	in struttura residenziale)				
40	Ufficio di Piano	40	Ambito		SI

Come si evince dalla suddetta tabella, l'Ambito Territoriale ha garantito i servizi già avviati anche con le triennali precedenti, in particolare quelli volti a garantire una efficace integrazione socio-sanitaria, diretti a una fascia di cittadini fragili, in quanto portatori di bisogni complessi.

Sono stati garantiti, altresì, i servizi volti a contrastare il fenomeno della violenza e si sono assicurati tutti gli adempimenti, tecnici e amministrativi, per la gestione delle nuove misure di Contrasto alla Povertà e Inclusione sociale (Reddito di Cittadinanza e ReD 3.0) con la prosecuzione delle misure già in attuazione.

Di seguito il dettaglio delle risorse finanziarie programmate, impegnate, liquidate e i residui di finanziamento 2018/2021.

**REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO WELFARE**

**Piano Sociale di Zona - 2018/2021 integrato con P.A.L. per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017)
SCHEDE DI RENDICONTAZIONE 2021**

SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DI DETTAGLI DEI SERVIZI (aggiornata al 31.12.2021)

PROVINCIA DI	LECCE
--------------	-------

AMBITO TERRITORIALE DI	MARTANO
------------------------	---------

VERIFICHE (COINCIDENZA VALORI FRA "BUDGET" E "DETTAGLIO") <i>(Le celle riportano OK al termine della compilazione. In caso di ERRORE al termine del lavoro, controllare le cifre)</i>	OK	OK	<i>Le celle devono diventare "OK" al termine della compilazione</i>	
TOTALI	€ 5.042.148,00	€ 1.299.437,47	25,8%	€ 3.742.710,53

N.	Ob. serv.	Az. Prioritaria	Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE PER IL 2021 (dato aggiornato al 31/12/2021)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2021)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2020 (RISORSE DISPONIBILI)	NOTE	
										VERIFICA ECCEDEXENZA IMPEGNI SU PROGRAMMAZIONE <i>(verificare se riporta errore)</i>

1	X		Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	AMBITO DI MARTANO Comune di Calimera	€ 909.626,28	€ 452.329,49	49,7%	€ 457.296,79	OK
2	X		Centri di ascolto per le famiglie	AMBITO DI MARTANO	€ 103.664,08	€ 14.000,00	13,5%	€ 89.664,08	OK
3	X		Educativa domiciliare per minori	AMBITO DI MARTANO	€ 70.000,00	€ 0,00	0,0%	€ 70.000,00	OK
4	X		Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	AMBITO DI MARTANO	€ 50.600,00	€ 0,00	0,0%	€ 50.600,00	OK
5	X		Servizi a ciclo diurno per minori	AMBITO DI MARTANO	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	OK
6	X		Rete di servizi e strutture per PIS	AMBITO DI MARTANO Comune di Caprarica di Lecce - Comune di Carpignano Salentino - Comune di Martano - Comune di Vernole	€ 76.690,08	€ 76.690,08	100,0%	€ 0,00	OK
7	X		Percorsi di inclusione socio-lavorativa	AMBITO DI MARTANO Comuni di Calimera	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	OK
8	X		Rete del welfare d'accesso	AMBITO DI MARTANO Comune di Vernole	€ 542.608,20	€ 188.688,80	34,8%	€ 353.919,40	OK
9	X		Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	AMBITO DI MARTANO	€ 181.007,46	€ 23.887,20	13,2%	€ 157.120,26	OK
10	X		Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	AMBITO DI MARTANO	€ 1.297.035,63	€ 199.112,80	15,4%	€ 1.029.141,40	OK
11	X		Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	AMBITO DI MARTANO	€ 228.099,00		0,0%	€ 228.099,00	OK
12	X		Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	AMBITO DI MARTANO Comune di Martano	€ 339.620,00	€ 90.023,73	26,5%	€ 249.596,27	OK
13	X		Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	AMBITO DI MARTANO	€ 539.669,72		0,0%	€ 539.669,72	OK
14	X		Maltrattamento e violenza - CAV	AMBITO DI MARTANO	€ 40.000,00		0,0%	€ 40.000,00	OK
15	X		Maltrattamento e violenza - residenziale	AMBITO DI MARTANO	€ 20.000,00		0,0%	€ 20.000,00	OK
16	X		Maltrattamento e violenza - equipe	AMBITO DI MARTANO	€ 7.800,00		0,0%	€ 7.800,00	OK
17	X		Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	AMBITO DI MARTANO	€ 33.198,15		0,0%	€ 33.198,15	OK
18		X	Interventi di prevenzione e contrasto	AMBITO DI MARTANO	€ 0,00		#DIV/0!	€ 0,00	OK

			in tema di dipendenze patologiche						
19	X	Strutture residenziali per minori	AMBITO DI MARTANO Comuni di Calimera, Castri di Lecce, Martignano, Vernole	€ 257.997,47	€ 187.997,47	72,9%	€ 70.000,00		OK
20	X	Abbattimento barriere architettoniche	AMBITO DI MARTANO	€ 0,00		#DIV/0!	€ 0,00		OK
21	X	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	AMBITO DI MARTANO Comuni di Carpignano S., Vernole	€ 109.203,65	€ 16.134,65	14,8%	€ 93.069,00		OK
22	X	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	AMBITO DI MARTANO Comune Martano	€ 184.754,50		0,0%	€ 184.754,50		OK
23	X	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	AMBITO DI MARTANO	€ 0,00		#DIV/0!	€ 0,00		OK
24		Presidi di welfare di prossimità (art. 1 co 2 D.I. 19/11/2020)	AMBITO DI MARTANO	€ 0,00		#DIV/0!	€ 0,00		OK
25		Dote educativa (art. 1 co 2 D.I. 19/11/2020)	AMBITO DI MARTANO	€ 0,00		#DIV/0!	€ 0,00		OK
26		TRASPORTO SOCIALE	AMBITO DI MARTANO	€ 50.573,78	€ 50.573,25	100,0%	€ 0,53		OK

Il grado di avanzamento della spesa si registra soprattutto sui servizi attivati già con le risorse del precedente piano di Zona.

Nello specifico, si evidenzia che tra i servizi che hanno maggiormente inciso sul budget di questo triennio sono i servizi di assistenza domiciliare, ossia SAD ed ADI.

Inoltre, nel periodo specificato è stata rilevata una crescita considerevole della richiesta da parte degli istituti scolastici, di concerto con la Asl e il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile, per il servizio di Integrazione Scolastica per alunni con disabilità, passando da una media di 24-25 alunni beneficiari del servizio nel 2018 a 34 alunni nel 2021.

Oltre ai progetti del PdZ ne sono stati avviati altri, a valenza territoriale, tra cui:

- **Sportello Immigrati** realizzato come un servizio itinerante in tutti i Comuni dell'Ambito, che prevede la presenza di un operatore di sportello, che orienta e fornisce informazioni alle persone straniere presenti sul territorio, al fine di favorire un agevole accesso ai servizi e garantire maggiore integrazione sociale. Il servizio, può contare altresì sulla collaborazione del Mediatore culturale, inserito tra le figure professionali del Centro per la Famiglia;

- **Trasporto sociale** di persone disabili presso i centri diurni: si tratta di un servizio di accompagnamento, ripetutamente richiesto dalle famiglie delle persone con disabilità che frequentano quotidianamente i centri e, per il quale, l'Ambito partecipa alla spesa per il 40%, in quanto, la normativa statale prevede che il restante 60% sia a carico della ASL.

1.4 Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare

Nel corso del quadriennio di programmazione è stata consolidata la gestione associata dei servizi ed è stato rispettato pienamente l'atto di indirizzo riguardante il cofinanziamento in termini di trasferimento delle risorse al fondo unico di Ambito da parte dei comuni, mentre per quanto riguarda il mantenimento della spesa storica si registra un andamento del triennio 2018-2019-2020 come evidenziato nelle tabelle che seguono:

AMBITO DI MARTANO			
C	COMUNE DI	SPESA COMPLESSIVA (TRIENNIO 2018/2020)	SPESA MEDIA ANNUA (TRIENNIO 2018/2020)
C1	MARTANO	340.265,24 €	113.421,75 €
C2	CALIMERA	393.400,90 €	131.133,63 €
C3	CAPRARICA DI LECCE	60.597,70 €	20.199,23 €
C4	CASTRI DI LECCE	22.493,50 €	7.497,83 €
C5	CARPIGNANO SAL.	53.510,00 €	17.836,67 €
C6	MARTIGNANO	21.909,25 €	7.303,08 €
C7	MELENDUGNO	577.633,38 €	192.544,46 €
C8	STERNATIA	55.499,00 €	18.499,67 €
C9	VERNOLE	488.070,03 €	162.690,01 €
C10	ZOLLINO	10.400,00 €	3.466,67 €

Il valore della spesa storica individuato, costituisce, ai sensi di quanto previsto dal Piano regionale, il parametro di riferimento per consentire il rispetto di uno dei principali vincoli della

programmazione sociale regionale, quello che impone a ciascun comune l'obbligo di non abbassare il proprio livello di spesa sociale storica.

Il Piano regionale, in buona sostanza, impone che per ciascuno degli anni di vigenza del quinto Piano sociale di zona, ovvero 2022-2023-2024, venga mantenuto inalterato il proprio livello di spesa sociale storica così come registrata nel periodo 2018 – 2021. In termini di trasferimento finanziario da parte dei comuni al fondo unico di Ambito, nel corso del PdZ 2018/2021 è risultata la seguente situazione:

Enti	2018 Quota Cofinanziamento pari al 30% del Fondo unico Ambito, da versare al Comune capofila.	2019 Quota Cofinanziamento pari al 30% del Fondo unico Ambito, da versare al Comune capofila.	2020 Quota Cofinanziamento pari al 30% del Fondo unico Ambito, da versare al Comune capofila.	2021 Quota Cofinanziamento pari al 30% del Fondo unico Ambito, da versare al Comune capofila.
Comune di Calimera	€ 23.809,63	€ 23.658,47	€ 24.341,53	€ 28.846,47
Comune di Caprarica di Lecce	€ 8.541,96	€ 8.487,73	€ 10.491,44	€ 10.350,38
Comune di Carpignano S.no	€ 13.440,39	€ 13.355,06	€ 16.912,13	€ 16.717,27
Comune di Castri di Lecce	€ 9.585,88	€ 9.525,05	€ 11.535,39	€ 11.344,97
Comune di Martano	€ 30.073,26	€ 29.882,33	€ 36.857,54	€ 36.085,22
Comune di Martignano	€ 5.527,48	€ 5.492,39	€ 6.828,51	€ 6.701,42
Comune di Melendugno	€ 33.338,27	€ 33.126,61	€ 43.674,71	€ 41.922,78
Comune di Sternatia	€ 8.099,88	€ 8.048,46	€ 9.850,91	€ 9.933,57
Comune di Vernole	€ 24.322,47	€ 24.168,05	€ 29.700,74	€ 29.434,57
Comune di Zollino	€ 6.517,41	€ 6.476,03	€ 8.037,33	€ 7.852,23
Totale	€ 163.256,64	€ 162.220,18	€ 198.230,23	€ 199.188,88

Con la programmazione del terzo ciclo 2018 -2021 la Regione Puglia aveva fissato un indirizzo basato sui principi della concentrazione delle risorse finanziarie, sul mantenimento della spesa sociale storica da parte dei comuni, nonché sull'incremento del cofinanziamento da parte dei comuni per i servizi a gestione associata, il quale non poteva essere inferiore a 100% del totale delle risorse trasferite dalla Regione stessa.

Con il nuovo piano regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 si conferma il vincolo già assunto per i precedenti periodi di programmazione: la quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio per gli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024 che ciascun Ambito territoriale (ed ovviamente ciascun Comune che ne fa parte, pro quota) deve apportare quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano sociale di zona, non potrà essere inferiore alla spesa storica rilevata nel precedente periodo di programmazione. Si ribadisce che l'intera quota di cofinanziamento comunale dovrà essere allocata per intero a cofinanziamento dei servizi e delle prestazioni inserite nel nomenclatore allegato al Decreto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali come fatto proprio ed integrato nell'ambito del presente Piano, che, come già evidenziato, diviene l'unico riferimento, in termini di declaratoria, della programmazione territoriale, anche al fine di consentire la rendicontazione della spesa secondo gli obblighi nazionali di legge nell'ambito del sistema SIOSS-SIUSS (cfr. capitolo 3).

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

3 La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento:

Il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali ha voluto dare continuità alla strategia di programmazione adottata nei precedenti cicli di programmazione attraverso la definizione di **aree prioritarie ed Obiettivi di Servizio**, invitando ogni Ambito Territoriale a mettere in atto un'azione di sistema del Welfare locale per consentire un accesso universalistico alle prestazioni e ai servizi da parte dei cittadini. L'accesso a tali servizi non ricomprende soltanto La Porta Unica di Accesso, ma anche il Servizio Sociale Professionale, il Segretariato Sociale/Sportello di Cittadinanza, lo Sportello per l'integrazione dei Migranti ed infine il Pronto Intervento Sociale. Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale per la presa in carico del caso (case management), monitoraggio e valutazione dello stesso, realizzano concretamente il sistema di Welfare locale incardinato sui LEPS e sugli obiettivi di servizio **ed è ben consolidato**.

Nell'ambito del piano di Zona 2022-2024, le azioni prioritarie, in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale, perseguono i seguenti obiettivi tematici:

- Il sistema del welfare di accesso;
- Le politiche familiari e la tutela dei minori;
- L'invecchiamento attivo;
- Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza;
- La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;
- La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori;
- Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro;
- La sintesi della strategia ed il quadro sinottico delle priorità di intervento.

Il sistema del welfare di accesso:

Il sistema del welfare di accesso, requisito base per garantire l'inclusione e i diritti di cittadinanza, è incentrato sul Servizio Sociale Professionale, precisamente nella figura dell'Assistente Sociale, da cui dipende la concreta attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS). Si ravvisa la necessità di rafforzare il Servizio Sociale Professionale con il raggiungimento del LEPS di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti nonché del sostegno alla supervisione, quale strumento di riflessione critica sull'agire professionale e prevenzione del fenomeno del burn out dell'operatore. Il Servizio Sociale professionale fornisce risposte immediate alle istanze dei cittadini, mediante l'attività di informazione, consulenza, presa in carico per affrontare esigenze personali e familiari complesse che scaturiscono nelle diverse fasi del ciclo di vita delle famiglie; inoltre, il servizio sociale svolge una funzione di filtro per l'invio dell'utenza ai servizi specialistici presenti sul territorio.

L'accesso integrato al sistema di welfare si esplicita con la Porta Unica di Accesso (PUA) che garantisce l'accesso unitario alla rete dei servizi socio-sanitari, promuovendo la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un tempo certo per la presa in carico da parte dei Comuni/ATS e delle Aziende Sanitarie, con particolare attenzione ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'assistenza. La PUA assicura il

necessario apporto di informazioni alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità e vulnerabilità, orientamento sui diritti e le prestazioni sociali e socio-sanitarie, competenze diversificate al fine di decodificare e dare una risposta globale, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale, ai bisogni dell'utente. La PUA opera in stretta connessione con l'Unità di Valutazione Multidimensionale cui compete la presa in carico integrata del cittadino/utente e la predisposizione di un relativo progetto personalizzato di intervento (PAI).

Per quanto riguarda lo Sportello Immigrati è stato attivato su tutto il territorio dell'Ambito Territoriale a decorrere dal 7 marzo 2022, ed è gestito dalla Cooperativa Comunità Futura e svolge attività di orientamento ed accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari. È prevista una implementazione dello sportello al fine di sostenere maggiormente le persone immigrate ed i loro nuclei familiari nella vita quotidiana ed infine individuare specifici canali di comunicazione per facilitare l'accesso dell'utenza al servizio.

Le politiche familiari e la tutela dei minori:

Nel corso degli ultimi decenni l'interesse per la famiglia si è ampiamente sviluppato in ambito psicologico e sociale e le politiche familiari sono progettate ed erogate per stimolare la capacità delle famiglie di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile. L'orientamento consiste nel rafforzare il benessere e la qualità della vita della famiglia, mondo vitale da cui nasce e si sviluppa, con più o meno vigore, "la salute" della persona e quindi della società, perché la crescita della persona determina la crescita della comunità, così come la serenità e il benessere dei genitori condizionano la serenità e il benessere dei figli. Innumerevoli ricerche internazionali nell'area dalla psicologia dello sviluppo, della sociologia, e delle scienze sociali e dell'educazione, della genetica, della biologia, ecc., dimostrano che lo sviluppo umano sia la complessa risultante e allo stesso tempo la causa di un insieme di caratteristiche e condizioni familiari e sociali, piuttosto che il prodotto di condizioni genetiche. Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è innanzitutto un'azione di giustizia sociale, necessaria ad interrompere il ciclo dello svantaggio sociale. La genitorialità va sostenuta con servizi e progetti prevedendo l'attivo coinvolgimento di tutti gli attori implicati nel difficile ruolo educativo. Sappiamo che costruire ambienti familiari, educativo - scolastici e sociali ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e, come già detto, della società nel suo insieme.

La Regione Puglia ha inteso assicurare una peculiare attenzione ai minori e alle famiglie, non solo nella logica di sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile, ma anche nella logica più costruttiva di valorizzazione delle competenze e di promozione delle risorse delle famiglie puntando sulle sue funzioni positive, a partire dal suo ruolo di socializzazione primaria delle nuove generazioni. Si tratta di non guardare solo ai bisogni, ma anche alle risorse, alle aspirazioni, ai desideri, a rafforzare i fattori protettivi presenti per aiutare le famiglie ad esercitare le proprie responsabilità genitoriali. L'approccio ad una genitorialità positiva pone al centro il bambino con i suoi bisogni evolutivi, sostiene l'interdisciplinarietà e la corresponsabilità, perché il bisogno si esprime dentro una relazione. Il Progetto P.I.P.P.I va in questa direzione e rappresenta un esempio di sinergia tra istituzioni e attori sociali nell'affrontare in modo organico e condiviso le problematiche legate alla genitorialità.

Il vigente Piano Regionale ha previsto la valorizzazione dell'esperienza maturata in 264 diversi Ambiti Territoriali circa l'utilizzo del modello P.I.P.P.I istituito nel 2010 con l'obiettivo di diffonderne sia l'approccio metodologico, sia gli strumenti operativi in uso. In un'ottica preventiva e non ripartiva, questo tipo di investimento ha lo scopo di rafforzare il ruolo dei servizi sociali

territoriali come strumento per la definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, per garantire il recupero della loro autonomia.

L'Ambito Territoriale di Martano con la proposta progettuale P.I.P.P.I., in coerenza con l'analisi del fabbisogno presente nel contesto sociale di riferimento, intende innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie vulnerabili (povertà, esclusione dal mondo del lavoro, basso livello di istruzione, violenza, ecc.) che mostrano negligenza o difficoltà nella cura ed educazione dei propri figli, al fine di contrastare attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica e le separazioni inappropriate del bambino dalla propria famiglia facilitando la de-istituzionalizzazione dei minori.

L'accompagnamento delle famiglie in situazioni di vulnerabilità è affidato al lavoro dell'équipe multidisciplinare, la quale, garantisce un "approccio multiplo", di natura integrata, attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati, la predisposizione degli aiuti necessari e il coinvolgimento delle famiglie. La composizione dell'équipe prevede un gruppo costante di professionisti (équipe di base) che individua tra i propri componenti un responsabile del percorso con la famiglia e una serie di professionisti o altre figure che si possono aggiungere di volta in volta e l'introduzione di dispositivi quali: educativa domiciliare, solidarietà intrafamiliare, gruppi di genitori e bambini, integrazione fra scuola e servizi.

La programmazione per la stesura del Piano di Zona afferente "**L'area familiare e tutela dei minori**" ha sollecitato un incremento del servizio di educativa domiciliare quale forma efficace di intervento rivolto ai minori in situazioni di vulnerabilità, attraverso percorsi di presa in carico condivisi con il nucleo familiare del minore. Inoltre, si propone un servizio di educativa di strada, per potenziare le reti informali e le attività sportive e laboratoriali, per stimolare la socialità tra i giovani e la loro partecipazione alla vita di comunità, profondamente cambiata dalla pandemia di Covid-19. Si evidenzia anche l'importanza di progetti rivolti alla fase adolescenziale che essendo un periodo di transizione dall'infanzia alla età adulta, richiede una particolare attenzione da parte degli adulti di riferimento, per contrastare situazioni di isolamento post-pandemico e di dipendenza dai dispositivi elettronici. Un ulteriore obiettivo rivolto alla tutela dei minori e delle famiglie è relativo al consolidamento del Centro Ascolto "L'Albero della vita" ubicato a Martano che, in rete con gli altri servizi territoriali, interviene per sostenere le famiglie nel loro compito educativo e nella gestione della conflittualità. E' fondamentale potenziare anche i percorsi di Affidamento Familiare e di Adozione per fornire ai minori opportunità di crescita e stabilità emotiva/affettiva per uno sviluppo armonico della loro personalità.

L'invecchiamento attivo:

L'aspetto biologico dell'invecchiamento riguarda il possibile insorgere di menomazioni psichiche che comportano una graduale diminuzione delle capacità funzionali, mentre l'aspetto sociale riguarda la perdita dei ruoli produttivi rappresentata dal pensionamento. In altri termini, si assiste ad una perdita o riduzione di capacità e ad uno svantaggio inteso come esclusione da opportunità e ruoli sociali.

In generale è possibile ridurre le carenze fisiche mediante interventi terapeutici, ma la riduzione dello svantaggio è direttamente collegata con la trasformazione dell'organizzazione sociale e delle strutture ambientali. La trasformazione ambientale oltre ad essere un problema ampiamente culturale, è anche un problema politico-amministrativo: l'indirizzo riformatore avviato dalla Regione Puglia, nell'ottica della partecipazione con le Organizzazioni Sindacali confederali e di pensionati, le associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane, con gli Enti del

Terzo Settore, riguarda l'approvazione della legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute". La legge ha come obiettivo principale quello di promuovere il ruolo delle persone anziane, attraverso la presa in carico e la loro partecipazione attiva nell'ambito della vita sociale, in quanto, l'anziano da "oggetto di cura" diventa "oggetto attivo". Partendo da questo presupposto le persone anziane vengono riconosciute non soltanto all'interno del circuito dell'assistenza, ma in tutti i contesti di vita, puntando sull'autodeterminazione, l'indipendenza e la qualità di vita. Nel tavolo tematico dedicato a tale asse di intervento, è emersa l'importanza del ruolo svolto dagli Ambiti Sociali Territoriali che, essendo i soggetti attuatori degli interventi connessi alla suddetta norma, sono chiamati a:

- individuare tutte le azioni volte ad evitare il ricovero degli anziani in strutture a carattere residenziale mediante l'attivazione, il consolidamento e l'ampliamento del servizio di assistenza domiciliare, nei suoi diversi livelli di intensità;
- riconoscere e promuovere il ruolo delle famiglie nella diffusione della figura del caregiver familiare;
- sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

Nel realizzare tali obiettivi, un ruolo importante è affidato ai centri aggregativi, agli enti di istruzione e formazione accreditati, così come alle Università Popolari della Terza età. Inoltre, per favorire la permanenza delle persone anziane nel proprio contesto di vita, le Aziende Sanitarie dovrebbero mettere in atto interventi rivolti al mantenimento del benessere bio-psico-sociale e la diffusione di stili di vita sani, supportando gli interventi domiciliari attraverso la tecnologia (telesoccorso, domotica). Dunque, non solo misure assistenziali, ma una strategia mirata per la costruzione di politiche pubbliche in grado di elaborare nuovi progetti di vita che guardino sia al benessere individuale sia a quello dell'intera collettività, ripensando al ruolo delle persone over 65 come risorse per la comunità.

Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza:

La legge 328/2000 ha avviato un sistema di welfare fondato sulla logica dell'integrazione dei servizi socio-sanitari. Sul piano gestionale ha enfatizzato che i diversi servizi distrettuali e di ambito promuovano progressivamente luoghi di coordinamento e spazi di lavoro comune che, nel rispetto delle diverse aree di competenza, sviluppino forme di collaborazione operativa. Nei sistemi organizzativi e gestionali nell'area dell'integrazione socio-sanitaria, infatti, una parte rilevante dell'efficacia degli interventi si realizza sulla capacità di fare rete tra diversi servizi, obiettivo che deve essere perseguito con vigore, convinzione e competenza. L'art 22 comma 2 della L. 328/2000, riconosce i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi da assicurare alle persone anziane e disabili, sostenendo la loro permanenza nel proprio ambiente di vita.

Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza, mirano a semplificare l'accesso ai servizi e alle prestazioni, a migliorare l'appropriatezza della risposta assistenziale, oltre ad attività di informazione e sensibilizzazione dei diritti delle persone con disabilità. A tal fine, si sollecita un potenziamento dei servizi PUA e UVM su tutti gli Ambiti Territoriali e Distretti socio-sanitari.

Dunque, un approccio basato su una visione che pone al centro la persona che vive la condizione di disagio/ bisogno, garantendo la tutela degli aspetti emotivi e psicologici.

Il primo obiettivo tematico riguarda il “*Potenziamento per la presa in carico integrata e l’accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociali ADI e SAD*”. Si afferma la necessità di un consolidamento e omogeneità delle prestazioni sociali e infermieristiche nei servizi sopra indicati, ovvero l’esigenza di una pianificazione oraria delle prestazioni dell’OSS, (operatore socio-assistenziale) in relazione alle cure infermieristiche e riabilitative.

Contestualmente, l’obiettivo prioritario è quello di ridurre l’istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell’appropriatezza delle prestazioni erogate e l’implementazione di misure di continuità assistenziale, concretizzando il tutto attraverso il rafforzamento degli interventi sotto elencati.

Le dimissioni ospedaliere protette (DOP) in ambito sociale (SAD) che si aggiungono a quelle già attuate con il passaggio in ADI, garantendo quindi il passaggio programmato e concordato del paziente dalla struttura ospedaliera ad un altro setting assistenziale, quale può essere il domicilio o una struttura di accoglienza.

La progettualità della DOP prevede un collegamento tra l’equipe di valutazione dell’ospedale i servizi sociali del territorio di appartenenza.

L’attuazione della misura “*Budget di sostegno al ruolo del caregiver familiare*” si pone l’obiettivo di valorizzare questa figura sostenendola nel ruolo di cura e assistenza della persona in condizione di gravissima disabilità. Il caregiver familiare della persona in condizione di gravissima disabilità, potrà accedere, a un budget di sostegno una tantum che si concretizza nell’acquisto di interventi a sostegno del suo ruolo di cura e assistenza

Il secondo obiettivo tematico relativo al “*Consolidamento e ampliamento del sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno*” evidenzia l’attuale insufficienza del numero di centri a ciclo diurno presenti nell’Ambito Territoriale, in rapporto al numero dei potenziali destinatari.

Importante è inoltre la promozione dell’inclusione sociale e l’autonomia di quelle persone con gravi disabilità, tramite l’incremento dei progetti di vita indipendente, ammessi al finanziamento, e per abitare in autonomia in un’ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo altresì una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, con azioni orientate a tal fine. Dunque, l’obiettivo è rivolto a sostenere la persona che vive la condizione di disabilità nel raggiungere una maggiore autonomia dalla famiglia, pur rimanendo nel proprio ambiente di vita, incentivando percorsi di inclusione e partecipazione alla vita sociale.

Tramite la diffusione di nuove tecnologie domotiche si consolida il progetto di Legge del 25 Giugno 2016 “Dopo di noi” che tutela la permanenza nel domicilio di persone con disabilità grave, privi di sostegno familiare.

L’intento è proprio quello di evitare la medicalizzazione dei casi più gravi nel momento in cui vengono a mancare i familiari di riferimento, consentendo loro di continuare a vivere nelle proprie case o in case famiglia con ausili ad hoc.

E, ancora, si prevede una progettazione della vita quotidiana dei disabili gravi privi di sostegno familiare, con progetti mirati alla creazione di famiglie-comunità e di case-famiglia in cui inserire le persone che lo desiderano.

L’integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Al centro dell'attenzione e dell'intervento deve essere posta la "persona" nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità.

Negli ultimi anni si è notato un aumento dei minori con disabilità sin dalla scuola dell'infanzia e, pertanto è opportuno mettere a disposizione più risorse economiche per sopperire le varie sostituzioni di operatori nei servizi.

La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà:

Oggi più di ieri si ha la necessità quindi di ri-orientare le politiche di sostegno al reddito non solo per evitare l'aumento dei poveri, ma anche per garantire un maggiore inserimento sociale e un rapido re-ingresso nel mondo del lavoro, rimuovendo così eventuali ostacoli o disincentivi di natura culturale, sociale e familiare.

Il D. Lgs 147 del 2017 aveva posto al centro del sistema di Welfare nazionale proprio il paradigma dell'inclusione sociale attiva, programmando così le principali azioni per la lotta al contrasto della povertà, attraverso alcune misure che avranno un ruolo cardine per il reinserimento lavorativo e sociale del singolo individuo.

L'introduzione a livello nazionale e regionale di misure strutturali di contrasto alla povertà basate sul principio dell'inclusione attiva (sostegno economico-attivazione lavorativa- servizi di supporto), nell'intenzione di superare la logica assistenziale, ha reso prioritario rafforzare la capacità dei servizi sociali territoriali di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore e di prendere in carico i nuclei più svantaggiati attraverso servizi innovativi ed interventi multidisciplinari. Questo nuovo modello ha reso indispensabile, in parallelo, la definizione di modelli efficaci di intervento a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, rafforzando la capacità di promuovere la complementarietà nell'utilizzo delle risorse.

Con il Piano Nazionale ed il Piano Regionale per il contrasto alle Povertà e con le risorse del PON Inclusione è stato avviato, quindi, un processo unico regionale per il rafforzamento delle strutture tecnico/amministrative degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali, che si è articolato in una procedura di selezione di diverse figure professionali, nell'assunzione di un numero significativo di risorse umane e nell'attivazione di luoghi stabili per lo scambio di buone pratiche, la cooperazione interistituzionale e la formazione.

Le linee di indirizzo promuovono infatti il superamento di approcci di tipo emergenziale, che consistono nel dispiegamento straordinario di risorse temporanee per la soddisfazione di bisogni primari, in favore di approcci maggiormente strutturati, volti al perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno. In quest'ultima tipologia rientra l'approccio *housing first*, che assume il rapido re-inserimento in un'abitazione come punto di partenza, affinché le persone senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale, supportato dai servizi. Anche i servizi e gli interventi di bassa soglia o di riduzione del danno sono stati concepiti in una logica non emergenziale, all'interno di un sistema integrato di servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità, in una dimensione di prossimità rispetto alla persona bisognosa.

L'obiettivo che si vuole raggiungere con la nuova programmazione è quello di creare le condizioni per l'implementazione di percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla condizione di deprivazione

personale e familiare, coinvolgendo i soggetti del Terzo settore e prevedendo anche delle iniziative specifiche rivolte a particolari categorie di utenza, quali i soggetti in carico all'area penale, donne vittime di violenza; in riferimento a quest'ultima categoria di utenza è prevista l'attivazione di progetti **ReD Women**, rivolti a donne, madri sole con figli minori e donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica. Tali percorsi, con il giusto supporto degli Enti del Terzo Settore e il coinvolgimento del Centro per l'Impiego, dovrebbero accompagnare i beneficiari delle misure di contrasto alle povertà, a superare l'emarginazione e acquisire così la piena inclusione sociale.

Già da tempo si assiste ad una maggiore collaborazione degli Ambiti territoriali con il Centro per l'Impiego per la gestione dei beneficiari del reddito di cittadinanza e l'inserimento degli stessi nei progetti utili alla collettività (PUC). È infatti necessario pensare a una mappatura degli enti del terzo settore del territorio, che siano interessati a prendere in carico per l'inserimento socio-lavorativo i beneficiari delle misure di contrasto alla povertà, prevedendo anche dei percorsi di formazione strutturati ad hoc. Pertanto, è opportuno pensare a degli sportelli di intermediazione lavorativa, in grado di mediare tra domanda e offerta di lavoro.

Si evidenzia la necessità di rendere esigibile per gli utenti del territorio dell'Ambito di Martano, in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Martano e l'Assistenza tecnica di Anpal Servizi, il LEP N – presa in carico integrata (DM 4/2018 e Circ Anpal 43/2018) in particolare per gli utenti percettori di Reddito di Cittadinanza e utenti clusterizzati dal CPI nel Percorso 4 – Lavoro e Inclusione- del programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) che richiede una stretta collaborazione tra operatori dell'Ambito di Zona e del CPI.

Considerato il rinnovato ruolo del CPI territoriale a seguito del piano di Potenziamento che lo ha visto protagonista, appare opportuna la necessità di condividere tutti i servizi (ora LEP – Livelli Essenziali delle Prestazioni) che il CPI eroga e che rappresentano una significativa opportunità per gli utenti fragili del territorio dell'Ambito.

Appare opportuno iniziare la pianificazione, con l'assistenza tecnica di Anpal Servizi, del percorso di autorizzazione alla intermediazione lavorativa ex art. 6 D Lgs 276/2003 per ciascun comune dell'ATS di Martano nell'ottica della futura attivazione, sul territorio dell'ambito, di un Servizio SPIOL (Sportelli Polifunzionali Informazione e Orientamento al lavoro), gratuito per gli utenti, per la gestione di informazioni relative all'area del lavoro dell'inclusione sociale e delle politiche giovanili.

In particolare, si prevede che il Servizio SPIOL possa perseguire i seguenti obiettivi:

- Garantire un primo ascolto a tutte le persone in difficoltà socio-lavorativa;
- offrire orientamento di primo livello nella ricerca attiva di un percorso socio-lavorativo e formativo;
- raccogliere e registrare la domanda e l'offerta di lavoro attraverso un'attività di matching;
- Attivare percorsi di inclusione socio-lavorativa per soggetti svantaggiati, operando in rete con tutti i servizi del territorio.

Sempre a livello di pianificazione, al fine di garantire la migliore programmazione, realizzazione, monitoraggio ed integrazione delle politiche del lavoro con quelle di inclusione sociale, si valuterà l'opportunità di stipulare, con gli stakeholder territoriali, appositi protocolli di intesa/patti territoriali in grado di formalizzare prassi comuni e condivise che migliorino i servizi territoriali per gli utenti fragili/vulnerabili

Un ulteriore supporto garantito alle persone in condizioni di fragilità e ormai attivo nell'Ambito territoriale di Martano è riferito al progetto di **mensa sociale**, rivolto a soggetti fragili anche

perceptori delle misure di contrasto alla povertà, al fine di favorire una maggiore inclusione sociale ed economica.

Con la nuova programmazione è inoltre necessario strutturare un servizio di Pronto Intervento Sociale, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni urgenti e improcrastinabili, in grado di affrontare l'emergenza in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali. È necessario, inoltre, prevedere degli accordi con le strutture socio-sanitarie presenti sul territorio per l'inserimento di persone in condizione di fragilità. L'Ambito di Martano d'intesa con gli Enti del Terzo settore, ha programmato tale servizio e anche quello per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora, con le risorse dell'Avviso 1/2021 PrInS.

La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori:

La definizione della strategia operativa del presente piano, in questa area di intervento, parte necessariamente dall'esperienza prodotta e dai risultati conseguiti con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (Del.Gr. 1556/2019), la cui attuazione, ancora in corso, fornisce già elementi valutativi sui punti di forza, gli impatti positivi, le criticità emerse e le prime indicazioni per il superamento delle criticità, in un'ottica di avanzamento di quanto finora realizzato. In attuazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne, oltre che dei dettami della legge regionale n. 29/2014, il Piano regionale ha concentrato le azioni e gli interventi su due assi strategici:

- 1) l'asse della prevenzione, con l'intento di incidere sul graduale cambiamento culturale, attraverso azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, combattere ogni forma di discriminazione, sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti;
- 2) l'asse della protezione e del sostegno, con la finalità di potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subito la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, mettendo altresì in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

Questi due assi sono stati confermati nell'asse strategico 5) Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere dell'Agenda di Genere, approvata con Del. Gr 1466 del 15/09/2021 e sia a livello nazionale che regionale, mirano alla prevenzione, protezione/sostegno, delle donne vittime di violenza e violenza domestica (Convenzione di Istanbul del 2011 ratificata dallo Stato Italiano con legge n. 77/2013).

Il Piano nazionale, in continuità con il piano precedente, stabilisce anche le priorità dell'Asse Assistenza e Promozione attraverso la funzione di monitoraggio e valutazione degli interventi.

Le politiche di contrasto alla violenza toccano molteplici aspetti e dimensioni trasversali, a più livelli di governo e ambiti di competenza, tali da richiedere necessariamente una integrazione delle politiche, così come delle fonti di finanziamento, che rimandano ad un'azione amministrativa in larga misura interconnessa. Per questo le Regioni, nella duplice veste di ente programmatore per le materie attribuite per competenza dalla Costituzione e di co-attori nell'indirizzo, pianificazione e cofinanziamento degli obiettivi strategici nazionali e territoriali, rivestono un ruolo fondamentale nel portare a compimento azioni di sistema necessarie sia per riequilibrare le differenze territoriali che per innalzare in maniera omogenea gli standard di qualità dei servizi.

La legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 ha introdotto in Puglia delle disposizioni volte a “prevenire e contrastare la violenza di genere, attraverso il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e l'autodeterminazione delle donne” prevedendo: a) il Tavolo interassessorile, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 29/2014, che favorisce la piena integrazione delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza, assicurando la più ampia condivisione di obiettivi, interventi e azioni, prevedendo il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di policy coinvolte; b) la Task-force permanente antiviolenza, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 29/2014, che, in relazione alle funzioni e alle attività indicate dalla norma regionale, si configura come il luogo del confronto e della concertazione tra i diversi sistemi chiamati ad intervenire nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza e come organismo tecnico di supporto al decisore politico. Il livello della governance regionale è posto a presidio dell'omogeneità degli interventi attuati a livello territoriale e delle prassi operative per la presa in carico integrata delle donne e dei minori vittime di violenza.

Successivamente, al fine di consolidare un sistema di **governance** territoriale omogeneo e lineare, coerente con la legge regionale n. 29 del 2014 e con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017–2020, sia il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) che il Piano Integrato triennale 2018-2020 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (DGR 1556/2019) hanno definito un livello di governance locale presidiato dai seguenti organismi: a) il Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza che assicura, nell'ambito territoriale di riferimento, il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne; b) la Rete operativa territoriale antiviolenza, composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati cui compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e l'empowerment (Centro antiviolenza, Casa rifugio, Servizi sociali e sanitari, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine), che garantisce, mediante un approccio interdisciplinare, il più stretto raccordo operativo per l'adeguata presa in carico, l'effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella delle/dei loro figlie/i minori, soprattutto nelle situazioni di emergenza, anche in sinergica collaborazione con la Magistratura.

È importante per prevenire tutte le forme di violenza che gli Ambiti territoriali assumano il ruolo di regia/coordinamento attraverso la costituzione di una rete operativa territoriale antiviolenza.

La nostra Regione Puglia nel suddetto Piano per l'area di riferimento ha previsto l'introduzione di:

- 1. Centri Antiviolenza e rete territoriale antiviolenza (sostegno e rafforzamento della rete dei centri antiviolenza; costituzione e funzionamento dell'équipe integrata per la presa in carico dei minori);**

L'Ambito di Martano al fine di realizzare interventi di tutela, assistenza, aiuto e protezione a donne e minori vittime di maltrattamenti, abusi e violenza, ha stipulato apposita Convenzione con la Cooperativa Sociale “Comunità San Francesco”, Ente titolare e gestore del C.A.V. “Il Melograno” con sede in Parabita. Inoltre, presso i Comuni di Calimera, Martano, Melendugno, Sternatia e Vernole sono presenti gli sportelli della rete dei centri antiviolenza della suddetta comunità, in collaborazione con l'Ambito di Martano e finanziati dalla Regione Puglia. L'Ambito di Martano, infine, ha aderito al terzo programma antiviolenza “Frida Kahlo 3”, della durata di 18 mesi, presentato dalla Comunità San Francesco e ammesso al finanziamento dalla Regione Puglia. All'interno del programma sono previste diverse attività: percorsi di autonomia, inserimenti in casa rifugio, accompagnamento e inserimento in protezione, attività di sensibilizzazione, informazione, comunicazione, formazione, interventi di formazione specialistica e di aggiornamento per il personale impiegato nei servizi antiviolenza, pubblici e privati, continuità degli sportelli CAV, percorsi di consapevolezza per gli autori di violenza). Si ha la necessità di porre maggiore attenzione al problema delle donne vittime di tratta o sfruttamento sessuale nell'intento di contribuire ad arricchire la rete operativa territoriale antiviolenza, colmando eventuali lacune a

tutt'oggi presenti in diversi ambiti territoriali. Attraverso anche l'utilizzo dell'unità mobile, l'unità di strada, operativa nelle provincie di Lecce e Brindisi, che garantiscono uno sportello di ascolto itinerante, grazie anche alle svariate collaborazioni con i CAV e il laboratorio di sartoria sociale.

È fondamentale quindi che la rete operativa territoriale antiviolenza sia composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati a cui, a vario titolo, compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e l'empowerment, al fine di garantire il più stretto raccordo operativo per l'adeguata presa in carico delle donne vittime di violenza, mediante la stipula di protocolli operativi con il pronto soccorso, le forze dell'ordine e le parrocchie.

2. Alloggi per accoglienza di emergenza (previsione del fondo di Ambito per inserimenti in casa rifugio antiviolenza);

Ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 29/2014 tutti i Comuni garantiscono la protezione delle donne, sole con figli, attraverso gli inserimenti temporanei presso le case rifugio e prestano assistenza economica e alloggiativa.

3. I Centri Ascolto Maltrattanti CAM, gestiti dalla Comunità S. Francesco, sono finalizzati a favorire una coscienza critica del reato e un'elaborazione consapevole degli episodi di violenza, implementando le capacità emotive ed empatiche dell'utente.

L'Ambito di Martano, aderendo al terzo programma antiviolenza della Regione Puglia "*Frida Kahlo 3*" ha ritenuto necessario sviluppare ed implementare un sistema che prevede non solo la presa in carico delle donne oggetto di violenza e dei loro bambini, ma anche dell'uomo artefice della violenza.

Le pari opportunità e la conciliazione vita – lavoro:

La nostra Regione è tuttora caratterizzata da livelli importanti di divario di genere acuiti anche dalla disuguaglianza territoriale che investono le donne nelle diverse dimensioni della loro vita.

Per affrontare in modo integrato tale criticità, il governo regionale ha messo a punto l'Agenda di genere, un intervento di sistema, articolato e multidisciplinare, che integra i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversa tutte le aree di policy.

Il Piano regionale delle politiche sociali, attua una parte importante dell'Agenda di genere ma mette in atto anche azioni finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità per tutti, con misure nuove e/o consolidate che si pongono obiettivi diversificati.

A partire dalla situazione descritta, si intendono promuovere i seguenti tre macro obiettivi:

A. implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro; B. sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità; C. promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Per venire incontro alle esigenze delle donne che vivono in condizioni di difficoltà, è auspicabile che le Amministrazioni comunali, diano vita ad associazioni che abbiano lo scopo di dare supporto alle donne vedove, sole e prive di una rete familiare per sostenerle nei momenti di difficoltà e di solitudine, per consentire una maggiore partecipazione alla vita di relazione di tutta la cittadinanza, con l'obiettivo principale di aiutarle ad emanciparsi da una condizione di inferiorità rispetto agli uomini. Tali politiche permetterebbero alle donne di superare gli stereotipi rigidamente precostituiti, che nei piccoli centri, faticano ad essere sradicati.

La Regione, con delibera n. 1466 del 15 settembre 2021, ha messo a punto l'**Agenda di Genere** che rappresenta un documento di programmazione strategica integrata, per il conseguimento delle finalità relative al miglioramento della qualità della vita delle donne e degli uomini, per le pari opportunità di accesso al lavoro e ai più elevati livelli di istruzione e formazione, ed infine, per il contrasto di ogni forma di discriminazione legata al genere e alla prevenzione della violenza maschile contro le donne.

Il tema della conciliazione vita lavoro è infatti da sempre un tema trasversale, che ha interessato e interessa tutt'ora la vita di ogni singolo individuo. Fondamentale importanza assumono le politiche di conciliazione vita-lavoro che rappresentano uno degli snodi centrali in tema di politiche familiari, di politiche del lavoro e di politiche di pari opportunità. Malgrado gli sforzi compiuti in questi anni, anche da un punto di vista normativo, la Regione Puglia è tuttora caratterizzata da significativi livelli di divario di genere che investe le donne nelle diverse dimensioni della loro vita. Inoltre, la pandemia da Covid-19 ha determinato un aumento di lavoro e di cura per le donne e ha inciso in modo significativo sulle asimmetrie di genere.

Par colmare tale criticità in modo integrato, il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali prevede un intervento di sistema, per promuovere diversi macro obiettivi che rappresentano i principi base di questa area tematica. Il primo obiettivo tematico prevede di implementare ulteriormente il sistema di conciliazione vita-lavoro per permettere alle donne di accedere al mercato del lavoro e al contempo, sostenere il carico di cura che ancora oggi molto spesso ricade sulle stesse, mediante interventi e servizi di supporto alle famiglie, ai minori, adulti con problematicità e anziani.

L'obiettivo di servizio è quello di aumentare i servizi rivolti alla prima infanzia: ad oggi, nell'Ambito di Martano risultano autorizzate al funzionamento n. 9 strutture per un totale di 234 posti nido a fronte dei 363 necessari per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio e solo 6 delle suddette strutture, risultano iscritte al catalogo per l'erogazione dei voucher conciliazione. Anche per l'area disabili e anziani non autosufficienti, i centri diurni iscritti al catalogo regionale sono solo tre, pertanto, il numero dei posti a disposizione risulta insufficiente a soddisfare la domanda.

Si rende necessaria, pertanto, una programmazione che preveda il sostegno alla domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni/voucher e il rafforzamento del sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti con problematicità e anziani.

Il secondo obiettivo tematico prevede il sostegno all'Empowerment delle donne in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'inclusione sociale, lavorativa e il sostegno alla funzione genitoriale, attraverso una serie di interventi e misure regionali volte a colmare tali fragilità.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, sono previsti i progetti di integrazioni al reddito, quali il RED Woman per donne sole, madri con figli, vittime di violenza e discriminazione e i Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi" per madri disabili. Anche per tali interventi le procedure di accesso e fruizione saranno coerenti alle disposizioni contenute negli appositi avvisi regionali.

Queste iniziative accrescono quindi il senso di appartenenza alla comunità, di solidarietà e di coesione sociale che la pandemia ha radicalmente scosso e cambiato profondamente.

È necessario contrastare gli stereotipi di genere soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione, pertanto, si rendono necessarie attività di formazione sul territorio, al fine di prevenire il bullismo motivato dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

L'identità di genere si riferisce all'esperienza profondamente individuale che ognuno fa del proprio genere che potrebbe o meno corrispondere dal sesso assegnato alla nascita e comprende il senso

personale del proprio corpo, collegandosi così all'espressione di genere, mentre per espressione di genere si intendono tutte le manifestazioni esterne della propria identità di genere.

Ad oggi nel mondo le persone LGBTI sono 140 mila, e molte di loro si trovano a vivere situazioni di discriminazioni, minacce, offese in tutti gli ambiti della vita quotidiana, fenomeno che se perpetrato nel tempo, sfocia nella violenza di genere.

Per violenza di genere si intende qualsiasi atto dannoso, perpetrato contro la volontà di una persona e basato su differenze socialmente ascritte, quali il genere, e comprende tutti quegli atti che infliggono danno o sofferenza fisica, sessuale, mentale, coercizione e altre privazioni della libertà.

Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

	Interventi e servizi sociali	LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI
A.1	Segretariato sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Rete di segretariato sociale • Rete per accesso integrato (PUA-UVM) 		
A.2	Servizio sociale professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e potenziamento del S.S.P. • Supervisione personale servizi sociali 		
A.3	Centri anti violenza e rete territoriale anti violenza			<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno e rafforzamento della rete dei Centri anti violenza (cofinanziamento da parte di ogni AT del programma anti violenza e Accordo Disciplinare con Regione Puglia e CAV per operatività della rete anti violenza locale – Protocolli di Rete). • Costituzione e funzionamento dell'equipe integrata per la presa in carico dei minori

B.1	Integrazioni al reddito			<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (ReD) • Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di Inclusione (Donne Vittime di violenza)
B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento della rete di ADE (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI)		
B.3	Sostegno socio-educativo scolastico		<ul style="list-style-type: none"> • Get up – promozione rapporti scuola-territorio. 	Potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica
B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI) • Potenziamento della rete di Centri Famiglie (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI). • Potenziamento dei servizi di mediazione familiare (prevenzione allontanamento familiare – PIPPI). 	Garanzia infanzia/dote educativa/servizi innovativi per minori	Potenziamento dei percorsi di affido familiare (per ogni Ambito territoriali occorre istituire l’anagrafe delle famiglie affidatarie e predisporre un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura)

		LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI
	Interventi e servizi sociali			
B.5	Attività di mediazione	Potenziamento della rete di mediazione culturale (solo per beneficiari RdC)		
B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	Potenziamento della rete dei tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RdC)		
B.7	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della rete di PIS • Residenza fittizia 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della rete di sostegno alimentare • Huosing first • Potenziamento della rete di Centri servizi/stazioni posta 	
B.8	Altri Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della rete di associazioni per anziani • Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con

				UniTre (digital divide Aress)
C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> • Dimissioni protette • Potenziamento della rete di SAD (Solo per beneficiari RdC) 	Potenziamento della rete di SAD per tutti	
C.2	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari		Potenziare CDI	
C.3	Altri Interventi per la domiciliarità	<p>Dimissioni protette</p> <p>Potenziamento della rete di servizi di prossimità (solo per beneficiari RdC)</p>		
C.4	Trasporto sociale			

D.5	Integrazione retta/voucher per centri diurni			
	Interventi e servizi sociali	LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI
E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza			Previsione del fondo di Ambito per inserimenti in Casa rifugio anti violenza
E.3	Strutture per minori a carattere familiare		Progetto careleavers	
E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali			

F.1	Potenziamento professioni sociali		Potenziamento professioni sociali	
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il “dopo di noi”		Progetti di Vita Indipendente e per il “dopo di noi”	Azioni per l’inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del caregiver familiare			Sostegno al caregiver
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia			Potenziamento della rete di servizi sociali per la prima infanzia
F.5	Centri per ascolto maltrattanti (CAM)			Rafforzamento della rete di centri ascolto maltrattanti (CAM)

F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro			Potenziamento interventi e servizi di interventi conciliazione vita lavoro
F.7	Interventi di Inclusione per LGBTI			Potenziamento di interventi di inclusione per LGBTI
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			Ufficio di Piano

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

2 La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024

Per la programmazione finanziaria delle risorse gli ambiti territoriali sono tenuti a porre in essere un considerevole sforzo di integrazione e coordinamento tra i vari stanziamenti ordinariamente assegnati per il finanziamento del PdZ.

Il 2021 è stato un anno in cui c'è stato un grande lavoro di rilancio delle politiche sociali a livello nazionale. Nel mese di luglio 2021 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha approvato il nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, che colma un vuoto durato numerosi anni e contiene al suo interno il Piano Sociale Nazionale 2021-2023 (P.N.P.S.) e il Piano per gli interventi e i Servizi Sociali di Contrasto alla Povertà 2021-2023. Tale documento a distanza di venti anni mette insieme gli strumenti di programmazione dei fondi ordinari del FNPS e del Fondo Povertà.

Il nuovo piano nazionale cristallizza i LEPS indica cioè i Livelli Essenziali da garantire ma soprattutto indica le risorse necessarie per garantire tali prestazioni.

Il Piano Regionale della Regione Puglia 2022 – 2024, declinando le direttive del PNPS, per la prima volta stabilisce un orizzonte stabile e definito della programmazione finanziaria su base triennale il cosiddetto BUDGET ORDINARIO DEL PDZ (FNPS, FPOV, FNA, FGSA (COFINAZIAMENTO Regionale).

Il Fondo Unico di Ambito, quindi, potrà contare sulle seguenti fonti di finanziamento:

- Trasferimenti ordinari (FNPS – FNA – FGSA) per le annualità 2022_2023_2024
- Cofinanziamento a valere di risorse proprie comunali (cfr. più avanti)
- Trasferimenti finalizzati (ReD; Buoni Servizio infanzia/anziati e disabili – PRO.V.I., PAC Servizi di Cura, PON Inclusione, PON FEAD,P.N.R.R. ecc.)
- Altri trasferimenti pubblici (eventuali progettualità finanziate da enti terzi per servizi ed interventi individuati nel P.R.P.S. come azioni prioritarie ecc.)
- Altre risorse pubbliche e private.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000.

Le risorse del suddetto fondo possono essere utilizzate per tutti gli interventi definiti dal Decreto Interministeriale di riparto (Allegato E allo stesso Decreto).

Per l'annualità 2022 il PdZ dell'Ambito di Martano, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dal suddetto decreto, utilizzerà il fondo secondo quanto riportato nella tabella seguente:

TOT FNPS 2021 PDZ 2022	€ 319.603,40
INDISTINTO	€ 101.575,65
MINORI E FAMIGLIA	€ 158.637,43
DIMISSIONI PROTETTE	€ 9.695,16
SUPERVISIONE AS	€ 9.695,16
CONTRASTO VIOLENZA	€ 40.000,00

Le risorse del **Fondo nazionale povertà** possono essere utilizzate per tutti gli interventi definiti dal Decreto Interministeriale del 30/12/2021 di riparto ed assegnazione per le annualità 2021- 2023.

Nel dettaglio, per l'annualità 2022 del PdZ 2022/2024, l'utilizzo del fondo è previsto nel seguente modo:

FONDO POVERTA'	FGSA FPOV	TOTALE
€ 458.165,44	€ 4.714,68	€ 462.880,12
Riserva minima del 5% per PIS		€ 23.144,01
Riserva minima del 2% per oneri PUC e strumentazione		€ 9.257,60
Quota indistinta per LEPS pari al 93%		€ 430.478,51

Le risorse del **Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA)**, sono destinate prioritariamente all'attuazione ed al potenziamento degli interventi per le persone non autosufficienti con particolare riguardo al tema dei servizi domiciliari ed ai presidi per l'accesso integrato (PUA/UVM).

Annualità 2022	€ 157.421,68
----------------	--------------

Le risorse *del Fondo globale socio assistenziale (F.G.S.A.)* sono lasciate per lo più alla libera programmazione degli Ambiti territoriali se si eccettua una riserva per il sostegno alla gestione dell'Ufficio di Piano, secondo quanto definito nei capitoli che seguono.

Annualità 2022	Annualità 2022 – 2023
€ 160.712,02	€ 224.996,83

Le risorse proprie apportate a cofinanziamento da parte dei Comuni dell'Ambito territoriale di Martano per ciascuna delle annualità del Piano sociale di zona (2022-2023-2024), non potranno essere inferiori alla complessiva quota (100%) assegnata a valere sui trasferimenti regionali e nazionali ordinari (FNPS-FNA-FGSA) per la prima annualità dei Piani sociali di zona (2022-2024).

Il cofinanziamento al Fondo unico di Ambito per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano sociale di zona di Martano - scheda A (2022-2024), pari al 150% dell'importo determinato dai trasferimenti ordinari regionali rivenienti da FNPS + FNA + FGSA quantificato in € 637.737,10, per la prima annualità e per ciascuna delle annualità successive sarà garantito nel seguente modo:

- ✓ una parte in risorse economiche (calcolata applicando una aliquota pari al 55% dell'importo determinato dai trasferimenti ordinari regionali rivenienti da FNPS + FNA + FGSA) da trasferire al Comune capofila entro trenta giorni dall'approvazione dei rispettivi bilanci di previsione per i servizi a gestione associata unica;
- ✓ una parte (calcolata applicando una aliquota pari al 95% dell'importo determinato dai trasferimenti ordinari regionali rivenienti da FNPS + FNA + FGSA) per scomputo a valere su risorse proprie di bilancio comunale per prestazioni sociali strettamente connesse agli interventi relativi all'integrazione di retta/voucher per la frequenza di centri diurni e strutture residenziali per minori, servizio sociale professionale e servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi).

Di seguito vengono indicate le quote di cofinanziamento per l'annualità 2022:

	<i>Somma di cofinanziamento del Fondo unico Ambito</i>
<i>Comune di Calimera</i>	<i>Euro 49.838,54</i>
<i>Comune di Caprarica di Lecce</i>	<i>Euro 17.373,06</i>
<i>Comune di Carpignano Salentino</i>	<i>Euro 27.568,83</i>
<i>Comune di Castri di Lecce</i>	<i>Euro 20.920,71</i>
<i>Comune di Martano</i>	<i>Euro 65.229,09</i>
<i>Comune di Martignano</i>	<i>Euro 11.909,97</i>
<i>Comune di Melendugno</i>	<i>Euro 75.245,99</i>
<i>Comune di Sternatia</i>	<i>Euro 16.553,22</i>
<i>Comune di Vernole</i>	<i>Euro 51.903,04</i>
<i>Comune di Zollino</i>	<i>Euro 14.212,97</i>

I servizi e le prestazioni da implementare con la programmazione del piano di zona sono quelli stabiliti nel NOMENCLATORE REGIONALE che riprende il nomenclatore nazionale (allegato E del decreto di riparto del FNPS 2021/2023) a cui vengono aggiunti gli interventi previsti come obiettivi di servizio dalla Regione Puglia.

I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A);

Il fondo unico di Ambito può essere utilizzato solo ed esclusivamente per servizi a valenza d'Ambito territoriale. Questi devono essere erogati in forma associata o almeno unitaria.

Il fondo unico di Ambito concorre a finanziare i servizi e gli interventi previsti nella scheda di programmazione (scheda A) secondo un ordine di priorità:

- Garantire tutti i Leps;
- Promuovere azioni di potenziamento individuate dal P.N.P.S;

- Assicurare una opportuna diffusione di interventi definiti ODS;
- Rispondere ad ulteriori bisogni specifici del territorio individuati come priorità dal singolo ambito territoriale.

L'ambito territoriale di Martano ha inteso programmare le risorse secondo quanto riportato nella scheda se segue:

SCHEDA A - SERVIZI
DEL PIANO DI ZONA
A VALENZA
D'AMBITO
(GESTIONE
ASSOCIATA UNICA
O UNITARIA)

Interventi e servizi sociali		Annualità PDZ			Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE																	
		22	23	24		1 - Diretta 2 - Affidamento a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	RISORSE DISPONIBILI (PDZ 18-21)	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	FGSA 2022	FGSA 2023	FGSA 2024	RISORSE COMUNALI 2022	RISORSE COMUNALI 2023	RISORSE COMUNALI 2024	TOTALE
A.1.	Segretariato sociale	X	X	X	4- Forma Mista		25.000,00 €	17.694,64 €	17.694,64 €				35.478,46 €				2.676,42 €	2.676,42 €	2.676,42 €	12.690,00 €	12.690,00 €	12.690,00 €	141.967,00 €
A.2.	Servizio sociale professionale	X	X	X	4- Forma Mista	305.556,53 €	9.695,16 €	9.695,16 €	9.695,16 €				200.000,00 €							161.657,96 €	161.657,96 €	161.657,96 €	1.019.615,89 €
A.3.	Centri anti violenza	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi		20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €														60.000,00 €
B.1.	Integrazioni al reddito																						- €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi	95.000,00 €	61.391,28 €	42.720,56 €	42.720,56 €				25.000,00 €										266.832,40 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi	205.775,95 €	100.625,50 €	42.720,56 €	42.720,56 €											150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	841.842,57 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi	164.685,66 €	73.196,30 €	73.196,30 €	73.196,30 €				95.000,00 €										479.274,56 €
B.5.	Attività di mediazione	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi	25.000,00 €							25.000,00 €										50.000,00 €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	X	X	X	4- Forma Mista	30.000,00 €							9.257,60 €										39.257,60 €

B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi														23.144,06 €				23.144,06 €		
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi																10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	30.000,00 €	
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi	82.109,97 €																		182.109,97 €	
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi	14.011,05 €																			71.432,73 €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi		9.695,16 €	9.695,16 €	9.695,16 €																29.085,48 €
C.4.	Trasporto sociale	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi									8.035,60 €											173.035,60 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa																								- €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale																								- €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	X	X	X	3 -Altro																				- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi																				50.000,00 €
D.5.	Integrazione e retta/voucher per centri diurni	X	X	X	3 -Altro																				237.000,00 €

E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	X	X	X	2 - Affidamento a Terzi	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €									38.557,45 €	38.557,45 €	38.557,45 €	195.672,35 €
E.2.	Alloggi protetti																				- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare																				- €
E.4.	Strutture comunitari e a carattere socio-assistenziale																				- €
E.5.	Strutture comunitari e a carattere socio-sanitario																				- €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema																				- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti																				- €
E.8.	Integrazioni e voucher per strutture residenziali	X	X	X	3 -Altro	90.000,00 €												354.180,00 €	354.180,00 €	354.180,00 €	1.152.540,00 €
F.1.	Potenziamento professioni sociali	X	X	X	1 -Diretta																- €
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	X	X	X	1-Diretta																- €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	X	X	X	1-Diretta																- €

F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	X	X	X	4- Forma Mista	60.000,00 €												131.715,56 €	131.715,56 €	131.715,56 €	455.146,68 €	
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)																				- €	
F.6	Interventi conciliazione e vitale lavoro	X	X	X	4- Forma Mista													10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	30.000,00 €	
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI	X	X	X	4- Forma Mista													10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	30.000,00 €	
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	X	X	X	1 -Diretta	33.198,15 €								150.000,00 €	109.821,99 €	109.822,00 €					402.842,14 €	
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE					1.125.337,44 €	319.603,40 €	235.722,38 €	235.722,38 €	157.421,68 €	- €	- €	462.880,12 €	- €	- €	160.712,02 €	112.498,41 €	112.498,41 €	1.012.800,97 €	1.012.800,97 €	1.012.800,97 €	5.960.799,03 €

Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria, etc.):

Nella scheda di programmazione (scheda C – ALTRO) sono ascrivibili gli interventi e i servizi finanziati con:

- trasferimenti regionali per l’attuazione di specifiche misure a regia regionale;
- trasferimenti statali destinate a progettualità ed azioni specifiche in materia di welfare;
- trasferimenti comunitari afferenti progettualità ed azioni specifiche in materia di welfare;
- altre risorse per interventi in materia di welfare.

In particolare per l’Ambito di Martano sono finanziati i servizi con le risorse a valere

- Progetti ancora in corso sul PON INCLUSIONE e PAC;
- P.N.R.R.;
- FONDI FSE e FERS;
- PON INCLUSIONE 2021 – 2027;
- PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E DOPO DI NOI;
- PROGETTI SPERIMENTALI DI SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CARE GIVER FAMILIARE;
- ALTRE MISURE REGIONALI (SPRECHI ALIMENTARI, SOSTEGNO AI GENITORI SEPARATI, Piano Famiglia).

Azioni attivate a valere sul PNRR:

L’ Ambito di Martano ha presentato domanda di ammissione al finanziamento a valere sui fondi dell’Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, per i seguenti sub-investimenti:

- a. Investimento 1.1, Linea di Attività 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- b. Investimento 1.1, Linea di Attività 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori;
- c. Investimento 1.2, Linea di Attività 1.2: Percorsi di autonomia di persone con disabilità;
- d. Investimento 1.3, Linea di Attività 1.3.1: Povertà estrema Housing first e Linea di Attività 1.3.2 :Povertà estrema stazioni di Fermo posta.

Con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 98 del 09.05.2022 sono stati ammessi al finanziamento nazionale i seguenti sub-investimenti presentati dall’Ambito di Martano:

- a. Investimento 1.1, Linea di Attività 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- b. Investimento 1.1, Linea di Attività 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori
- c. Investimento 1.2, Linea di Attività 1.2: Percorsi di autonomia di persone con disabilità.

Mentre risulta idoneo il sub-investimento (1.3.1) - Housing First e sub-investimento (1.3.1) - "Stazioni di posta (Centro servizi) – Capofila del Partenariato Ambito di Nardò;

L'investimento 1.1, Linea di Attività 1.1.1: *Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini* prevede un rafforzamento dei servizi di assistenza sociale per sostenere i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare.

L'Investimento 1.1, Linea di Attività 1.1.4: *Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori*, al fine di garantire elevati standard di qualità dei servizi, prevede l'implementazione di progetti e attività di sostegno e supervisione degli operatori sociali, per rafforzarne la professionalità e favorire la condivisione di competenze.

L'Investimento 1.2, Linea di Attività 1.2: *Percorsi di autonomia di persone con disabilità* ha l'obiettivo generale di prevedere l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. Il progetto è destinato ad uno o a due gruppi-appartamento, attivato sulla base di tre attività interconnesse oggetto di un'unica proposta progettuale:

- definizione e attivazione del progetto individualizzato, previa valutazione multidimensionale e interdisciplinare;
- reperimento e adattamento degli spazi per la realizzazione di abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità;
- sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto al fine di sostenere il loro accesso nel mercato del lavoro, anche in modalità smart working.

Azioni attivate a valere su altri fondi di natura comunitaria, Programmi nazionali politiche a regia regionale:

Concorrono, inoltre, al finanziamento del quinto Piano di Zona dell'Ambito di Martano:

- le risorse che afferiranno al **PON Inclusione 2021-2027**, che potranno essere utilizzate dagli Ambiti territoriali anche per il rafforzamento della macchina amministrativa sottesa all'erogazione delle prestazioni sociali.

- le risorse residue sul **Piano d'Azione e Coesione (PAC)** (componente minori e componente anziani) riallocate dall'AdG dal II semestre 2022;

- le risorse allocate su progetti ancora in corso sul precedente PON Inclusione (Avviso 3/2016, Avviso n. 1/2019 – PAIS, Avviso n. 1/2021 - PrInS), utilizzate dagli Ambiti territoriali per potenziare i servizi sociali dedicati ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito e per sostenere interventi di inclusione socio-lavorativa loro rivolti, integrate da ultimo attraverso il fondo REACT-EU;

- le risorse derivanti dalla programmazione comunitaria ordinaria (Fondi FSE-FESR), che consentono il finanziamento dei Voucher di conciliazione minori e buoni servizio anziani e disabili;

Oltre alle appena descritte risorse di derivazione comunitaria, anche la Regione continuerà a porre in essere azioni specifiche mediante il trasferimento di risorse aggiuntive, sempre rientranti nella programmazione di Piano di zona quali:

- risorse per la realizzazione di Progetti di Vita Indipendente e di azioni di promozione del “Dopo di noi”;
- risorse per misure a sostegno del collocamento comunitario di genitori separati con figli;
- risorse per il finanziamento dei diversi interventi ricompresi nel Piano Regionale sulla Famiglia;
- risorse per progetti di contrasto agli sprechi alimentari.

A tali risorse vanno certamente aggiunte, per aver il quadro complessivo di opportunità e strumenti disponibili per il prossimo triennio, tutte le risorse afferenti a fondi specifici di valenza regionale, così come gli ulteriori fondi definiti e/o incrementati dalla già citata Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021), tra i quali:

- il Fondo di solidarietà Comunale (FSC);
- il Fondo per i servizi di trasposto degli alunni con disabilità (comma 174);
- Fondo per le politiche a favore delle persone con disabilità (comma 178);
- Fondo per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione (comma 179).

**SCHEDA C -
ULTERIORI
SERVIZI DEL PDZ
ATTIVATI CON
ALTRE RISORSE**

Interventi e servizi sociali		Annualità PDZ			Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE											
		2 2	2 3	2 4		1 - Diretta 2 - Affidamento a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	PON INCLUS	PNRR	BUONI SERVIZIO ANZ	BUONI SERVIZIO MIN	PROVI DOPO DI NOI	ALTRO (PAC)	ALTRO (fondo caregiver)	ALTRO (fondo care leaver)	ALTRO Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità	ALTRO Sprechi Alimentari	TOTALE
A. 1.	Segretariato sociale																- €
A. 2.	Servizio sociale professionale	X	x	x			210.000,00 €										210.000,00 €
A. 3.	Centri anti violenza																- €
B. 1.	Integrazioni al reddito																- €
B. 2.	Sostegno socio-educativo territoriale						211.500,00 €										211.500,00 €

	o domiciliare																							
B. 3.	Sostegno socio-educativo scolastico																			56.281,78 €	56.281,78 €			
B. 4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	X	X	X																	- €			
B. 5.	Attività di mediazione																				- €			
B. 6.	Sostegno all'inserimento lavorativo																				- €			
B. 7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	x	x																		118.900,00 €	50.000,00 €	168.900,00 €	
B. 8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale																					- €		
C. 1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale																					44.403,26 €	201.403,41 €	245.806,67 €
C. 2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	x	x																			30.037,26 €	39.371,88 €	69.409,14 €
C. 3.	Altri interventi																						- €	

	per la domiciliarità																
C.4.	Trasporto sociale																- €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa																- €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale																- €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario																- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema																- €
D.5.	Integrazioni e retta/voucher per centri diurni							200.662,47 €	24.316,74 €								224.979,21 €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza																- €
E.2.	Alloggi protetti																- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	x										25.391,80 €					25.391,80 €
E.4.	Strutture comunitarie																- €

	a carattere socio-assistenziale														
E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario														- €
E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema														- €
E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti														- €
E.8	Integrazioni e retta/voucher per strutture residenziali														- €
F.1	Potenziamento professioni sociali														- €
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	X	X	X		715.000,00 €				245.000,00 €					960.000,00 €
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura	X									58.613,98 €				58.613,98 €

	del "care-giver" familiare																				
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	x	x																	421.153,32 €	421.153,32 €
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)																				- €
F.6	Interventi conciliazione e vita-lavoro																				- €
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI																				- €
AL T.1	Altri interventi (specificare _____)																				- €
AL T.2	Altri interventi (specificare _____)																				- €
AL T.3	Altri interventi (specificare _____)																				- €
AL T.4	Altri interventi (specificare _____)																				- €

AL T.5	Altri interventi (specificare _____)														- €
TO T	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAM MATE			118.900, 00 €	1.136.50 0,00 €	275.102,99 €	445.470,0 6 €	245.000, 00 €	240.775,2 9 €	58.613,9 8 €	25.391,8 0 €	56.281,7 8 €	50.000,0 0 €	2.652.035,9 0 €	

4. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. A1
--	--------------

TITOLO SEGRETARIATO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP	Potenziamento	ODS Regionale	Specificità territoriale
-------	---------------	---------------	--------------------------

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

X - Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	ORGANIZZARE LE PUA DI AMBITO TERRITORIALE ED IL RELATIVO SISTEMA DI SPORTELLI IN RETE
RISULTATO/I ATTESO/I	Incentivazione di sportelli interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SEGRETARIATO SOCIALE	83
PUA-UVM	3
SPORTELLO IMMIGRATI	108

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

x Diretta – in economia
X Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A1	SEGRETARIATO SOCIALE
INTERVENTI E SERVIZI		SEGRETARIATO SOCIALE –PUA UVM –SPORTELLO IMMIGRATI – PRONTO INTERVENTO

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 10.000,00 € 15.000,00 € 35.478,46 € 2.676,41 € 12.690,00	F.N.P.S. 2021 –PUA UVM F.N.P.S. 2021 – SPORTELLO IMMIGRATI FONDO POVERTA' 2021 – SEGRETARIATO SOCIALE F.G.S.A. 2022 - SEGRETARIATO SOCIALE COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI COMUNE DI MELENDUGNO
2023	€ 2.694,64 € 15.000,00 € 12.690,00	F.N.P.S. 2022 –PUA UVM F.N.P.S. 2022 – SPORTELLO IMMIGRATI COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI COMUNE DI MELENDUGNO
2024	€ 2.694,64 € 15.000,00 € 12.690,00	F.N.P.S. 2022 –PUA UVM F.N.P.S. 2022 – SPORTELLO IMMIGRATI COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI COMUNE DI MELENDUGNO
totale	€ 141.967,00	

Utenza	Il Segretariato Sociale ha carattere di universalità: si rivolge a tutti i cittadini italiani e stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale Sociale.
Documenti collegati	Disciplinare di funzionamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale approvato con deliberazione del C.I. n.32 del 18/07/2022
Profilo degli operatori	ASSISTENTI SOCIALI, MEDIATORI CULTURALI, OPERATORI DI SPORTELLO, TECNICO PER L' INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E CULTURALE , OPERATORI LEGALI

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il **Segretariato Sociale** è un servizio informativo, di orientamento, accoglienza e ascolto, completamente gratuito, garantito da professionisti Assistenti Sociali.

Rappresenta la Porta Unica di Accesso al complesso sistema dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, caratterizzandosi come strumento ad elevato grado di prossimità al cittadino e di incontro tra domanda e offerta dei servizi.

Offre:

- informazioni e consulenza sui Servizi Socio-Assistenziali e Socio-Sanitari, pubblici e privati, disponibili sul territorio dell'Ambito e sulle procedure di accesso agli stessi;
- aiuta a svolgere le pratiche burocratiche per accedere ai servizi del Piano di Zona;
- raccoglie e registra la domanda sociale con ascolto attento all'utenza garantendo risposte complete, accessibili, immediate, personalizzate, obiettive, imparziali e riservate;
- orienta la presa in carico in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- funge da osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

La **PUA** rappresenta un sistema unico di accoglienza e di accesso ai servizi socio-sanitari.

Possono accedere tutti i cittadini dell'Ambito direttamente o su invio di altro servizio e sono garantiti.

- Accoglienza e ascolto;

- informazione e orientamento a garanzia di un accesso unitario;
- presa in carico globale.

La valutazione finale dell'ammissibilità della domanda è di competenza dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) è una équipe multi professionale, in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, che costituisce a livello di Ambito il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e partecipata ASL - comuni. Compito fondamentale dell'UVM è la stesura del Piano Assistenziale Individuale dell'utente (PAI), individuare il case-manager e l'eventuale caregiver dell'utente.

A decorrere dal 07 Marzo 2022 è stato attivato presso l'Ambito di Martano lo “**Sportello per immigrati** “ con lo scopo di garantire orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari e dell'istruzione favorendone la piena integrazione sociosanitaria e culturale.

L'Ambito si propone di intensificare la rete di Segretariato Sociale e la rete per l'accesso integrato anche attraverso modalità telematiche:

- utilizzo di un software di gestione dei servizi sociali assistenziali, già in uso nei servizi sociali comunali che permette la creazione di fascicoli unici e integrati sugli utenti con tutte le prestazioni erogate e gli obiettivi da raggiungere;
- utilizzo di strumenti informativi telematici;
- sportelli virtuali.

L'obiettivo è di fornire orientamento ai cittadini facilitando l'accesso unitario alle prestazioni e l'uniformità delle procedure per la presa in carico.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. A2
--	--------------

TITOLO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- x - Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let.t./e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	Raggiungimento del livello essenziale di prestazione di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti e dell'ulteriore obiettivo di servizio di 1 assistente sociale ogni 4.000 abitanti	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	86

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		A2
INTERVENTI E SERVIZI		SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		F1

INTERVENTI E SERVIZI	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
-----------------------------	---------------------------------------

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 9.695,16 € 70.000,00 € 200.000,00 € 57.197,96 € 30.000,00 € 104.460,00	F.N.P.S. 2021 – SUPERVISIONE P.N.R.R. - SUPERVISIONE FONDO POVERTA' 2021 COFINANZIAMENTO COMUNALE FONDO POVERTA' 2020 – RESIDUI COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI COMUNE DI MELENDUGNO E VERNOLE
2023	€ 9.695,16 € 104.460,00 € 57.197,96 € 275.556,53 € 70.000,00	F.N.P.S. 2022 – SUPERVISIONE COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI COMUNE DI MELENDUGNO E VERNOLE COFINANZIAMENTO COMUNALE FONDO POVERTA' 2018 -2019 - 2020 RESIDUI P.N.R.R. - SUPERVISIONE
2024	€ 9.695,16 € 104.460,00 € 57.197,96 € 70.000,00	F.N.P.S. 2023 – SUPERVISIONE COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI COMUNE DI MELENDUGNO E VERNOLE COFINANZIAMENTO COMUNALE P.N.R.R. - SUPERVISIONE
totale	€ 1.229.615,89	

Utenza	Il Servizio Sociale Professionale ha carattere di universalità: si rivolge a tutti i cittadini italiani e stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale Sociale.
Documenti collegati	Disciplinare di funzionamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale approvato con deliberazione del C.I. n. 32 del 19/07/2022
Profilo degli operatori	Assistenti sociali

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'attività del servizio **Sociale Professionale** è finalizzata:

- alla presa in carico dell'utente (attività di counseling; elaborazione programmi di prevenzione, sostegno e inserimento sociale; attività di raccordo con l'Ufficio di Piano; individuazione risorse, attività di accoglienza; integrazione di risorse socio-sanitarie con quelle del terzo settore);
- alla predisposizione di progetti individualizzati;
- alle attivazioni ed integrazioni dei servizi e delle risorse in rete;

- alla promozione dell'aiuto nel processo di emancipazione e di superamento degli stati di disagio,
- alla sensibilizzazione sui temi affido ed adozione e la relativa presa in carico,
- all'attivazione di processi tesi a promuovere la cultura dell'agio e dell'inclusione sociale.

Il servizio svolge un ruolo significativo nella pianificazione e nel coordinamento dei servizi sociali e nella organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi assumendo un ruolo professionale in grado di osservare, gestire e studiare fenomeni sociali, erogare prestazioni, informazioni, consulenza, mediazione e aiuto professionale.

L'Ambito di Martano è costituito da 10 Comuni e 7 Frazioni con una popolazione pari ad 47062 abitanti. Alle due unità Assistenti Sociali già in organico presso i Comuni di Melendugno e Vernole, i cui costi a carico dei rispettivi bilanci comunali contribuiscono alla formazione della quota di cofinanziamento comunale, si sono aggiunte nel mese di dicembre 2021, tre unità assistenti sociali assunte a seguito di procedura di stabilizzazione del personale ai sensi dell'art. 20 del decreto 75/2017.

Il piano del fabbisogno del personale, adottato dal Coordinamento Istituzione con deliberazione 11 del 25/02/2022, prevede una dotazione organica alla data del 31 dicembre 2023, di n. 12 assistenti sociali a tempo pieno e indeterminato reclutate attraverso procedure di stabilizzazione e procedure concorsuali, al fine di raggiungere il LEPS di una assistente sociale ogni 5.000 abitanti e l'ulteriore obiettivo di servizio di una assistente sociale ogni 4.000 abitanti.

Con deliberazione n. 32 del 19/07/2022 è stata individuata la figura di Assistente Sociale Coordinatore con funzione di raccordo tra Ufficio di Piano, servizi sociali comunali e servizi territoriali che sarà coadiuvato da referenti per ciascuna delle seguenti aree, già individuati con il suddetto atto:

- area socio-educativa;
- area socio-assistenziale;
- area socio-sanitaria.

L'attività di supervisione consiste nella riflessione critica dell'agire professionale quotidiano dell'assistente sociale al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del burn.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. A3
--	--------------

TITOLO CENTRI ANTIVIOLENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- X - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		A
RISULTATO/ ATTESO/I	-Sostegno e rafforzamento della rete dei centri antiviolenza (cofinanziamento da parte di ogni AT del programma antiviolenza e Accordo/Disciplinare con Regione Puglia e CAV per operatività della rete antiviolenza locale – Protocolli di rete)	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
CENTRI ANTIVIOLENZA	
RETE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA	

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- X Affidamento a terzi
- Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		A3

INTERVENTI E SERVIZI	Sostegno e rafforzamento della rete dei centri antiviolenza
-----------------------------	--

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 20.000,00	F.N.P.S. 2021
2023	€ 20.000,00	F.N.P.S. 2022
2024	€ 20.000,00	F.N.P.S. 2023
totale	€ 60.000,00	

Utenza	
Documenti collegati	Disciplinare per l'attuazione del programma antiviolenza, protocolli di rete
Profilo degli operatori	EDUCATORE, PSICOLOGI, ASSISTENTI SOCIALI, AVVOCATI

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio ha l'obiettivo di:

Offrire ai Comuni dell'Ambito e alle vittime di violenza, mediante la Convenzione con il Centro Antiviolenza, uno spazio riservato all'ascolto, al trattamento e alla consulenza legale.

- Attuare il programma antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzato all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014).
- Istituire un Tavolo per il coordinamento delle rete territoriale antiviolenza e Rete operativa territoriale antiviolenza (il Tavolo assicura, nell'ambito di riferimento, il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e contrasto della violenza; la Rete è composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati cui compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e l'empowerment – CAV, Casa rifugio, Servizi sociali e sanitari, pronto soccorso, forze dell'ordine- che garantisce il più stretto raccordo operativo per l'adeguata presa in carico).

L'Ambito di Martano, al fine di realizzare interventi di tutela, assistenza, aiuto e protezione a donne e minori vittime di maltrattamenti, abusi e violenza, ha stipulato apposita Convenzione con il CAV, per la gestione del servizio integrato territoriale antiviolenza.

Il CAV garantisce:

- sportello di ascolto e numero telefonico dedicato
- Pronta accoglienza protetta
- Consulenza psicologica
- Consulenza legale
- Pronto intervento con prestazioni ed interventi di emergenza
- Prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura della non violenza nella comunità di riferimento
- Consulenza nelle scuole per violenza e bullismo

Tutti i servizi offerti a donne e minori vittime di violenza sono gratuiti e garantiscono l'anonimato e la riservatezza.

Oltre alle attività di pronto intervento, ascolto e consulenza, sono previste **attività di sensibilizzazione, informazione, comunicazione, formazione** da realizzarsi nell'ambito dei programmi antiviolenza, nonché interventi di formazione specialistica e di aggiornamento per il personale impiegato nei servizi antiviolenza, pubblici e privati.

E' fondamentale, altresì, sostenere e **potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza** (interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio-lavorativa e accesso agevolato alle donne vittime di violenza alla misura regionale del reddito di dignità. .

E' indispensabile, altresì, dare attuazione alle **linee guida nazionali per le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza** (D.P.C.M. 24 novembre 2017), nonché attivare le reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter-istituzionali.

Nell'Ambito di Martano, già nel 2013 è stato sottoscritto un protocollo operativo per l'équipe integrata abuso e maltrattamento che:

- Favorisce l'interazione della rete dei servizi pubblici, sociali e sanitari con le aree giudiziaria, scolastica e del terzo settore;
- Adotta una modalità comune di segnalazione di situazioni di abuso sessuale e/o violenza alle autorità competenti;
- Elabora progetti personalizzati per la presa in carico dei casi;
- Promuove sul territorio una cultura contro la violenza.

Uno degli obiettivi che è opportuno raggiungere è quello di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. B1
--	--------------

TITOLO INTEGRAZIONE AL REDDITO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	B	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione dei Cataloghi di offerta per RdC e ReD - ReD Women 	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- X Diretta – in economia
Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Integrazione al reddito
INTERVENTI E SERVIZI		Percorsi di inclusione socio-lavorativa

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento

X 2022	€ _____	(in definizione)
2023	€ _____	_____
2024	€ _____	_____
totale	€ _____	

Utenza	Beneficiari di misure di contrasto alla povertà
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti sociali case manager, operatori Centro per l’Impiego, educatori, psicologi

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Con Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4 “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni” è stato approvato il Reddito di cittadinanza che prevede di condividere con la famiglia gli interventi e gli impegni necessari a garantire il percorso di fuoriuscita dalla povertà e la sottoscrizione del Patto per l’inclusione sociale.

Con la Legge Regionale n. 3/2016 ed il suo Regolamento attuativo (R.R. 8/2016), la Regione Puglia ha varato un vasto programma di prevenzione e contrasto alle povertà e all’esclusione sociale in gran parte incentrato sull’introduzione di una nuova Misura di inclusione sociale attiva, denominata Reddito di Dignità.

Sono destinatari degli interventi i componenti dei nuclei familiari e/o il genitore solo con figli minorenni e/o adulti soli, persone con disabilità beneficiari del RdC e ReD con i quali l’assistente sociale case-manager o l’equipe multidisciplinare condivide un Progetto personalizzato o il Patto per l’inclusione sociale che prevede l’attivazione di interventi di accompagnamento e sostegno.

Le misure regionali rivolte al contrasto delle povertà e alla promozione dell’inclusione sociale offrono, innanzitutto, un sostegno integrato alle persone con redditi sotto la soglia minima di sussistenza. Accanto all’aiuto economico vengono individuati percorsi di più ampio reinserimento sociale e lavorativo.

Con la misura ReD - Reddito di Dignità regionale si riconosce al beneficiario - persona o nucleo familiare - un’indennità economica per la partecipazione a un tirocinio o ad altro progetto di sussidiarietà. Il “patto di inclusione” fra beneficiario e Servizi sociali dell’Ambito territoriale rappresenta una condizione necessaria per fruire del beneficio.

L’Ambito di Martano, ha qualificato e implementato la presa in carico personalizzata e globale, anche con l’apporto di altri soggetti pubblici e del privato sociale. L’obiettivo è quello di incrementare i cataloghi di offerta sia per i percorsi ReD che per i beneficiari RdC.

Così come previsto dal Piano Regionale, si attiverà la misura ReD women, rivolta a donne sole, madri sole con figli minori e donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. B2
--	--------------

TITOLO SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	-Ridurre i ricoveri in istituto; -Creare una cultura della responsabilità e dell'agio nei nuclei con disagio socio-economico-culturale; -Migliorare le condizioni di vita familiare e sociale dei minori inseriti in tali contesti.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Assistenza educativa domiciliare	87 BIS

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B2
INTERVENTI E SERVIZI		ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE (ADE) PROGETTO P.I.P.P.I (PREVENZIONE ALLONTAMENTO)

		FAMILIARE)
--	--	------------

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 61.391,28 € 70.000,00 € 25.000,00 € 25.000,00 € 70.500,00	F.N.P.S. 2021 F.N.P.S. 2020 FONDO POVERTA' 2021 FONDO POVERTA' 2020 P.N.R.R.
2023	€ 42.720,56 € 70.500,00	F.N.P.S. 2022 P.N.R.R.
2024	€ 42.720,56 € 70.500,00	F.N.P.S. 2023 P.N.R.R.
totale	€ 478.332,40	

Utenza	Nuclei familiari con minori a rischio di disagio n. 10 famiglie target di Ambito Martano progetto P.I.P.P.I
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	EDUCATORI PROFESSIONALI, PSICOLOGI, ASSISTENTI SOCIALI PER IL PROGETTO P.I.P.P.I. - coach (assistente sociale / educatore/ psicologo/ Ambito /ASL) - Equipe multidisciplinare (Assistente sociale / educatore / Psicologo)

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Per A.D.E. si intende un servizio che assicura interventi a valenza educativa svolti prevalentemente presso il domicilio dei minori o dimora abituale, individuati e delineati all'interno di un progetto globale in rapporto all'età, alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza.

Esso mira a costruire modalità di interazione e proposte centrate sulla quotidianità della vita familiare e quindi sulle fatiche e le opportunità che le famiglie si trovano a fronteggiare giorno per giorno. Lavorare con la quotidianità della vita familiare significa entrare e "condividere" uno spazio "abitato".

Abitare significa sentirsi "domiciliati" in un spazio - territorio relazionale, appartenere ad un mondo e trovare in esso il senso per la propria storia.

Promuovere una cultura della domiciliarità significa non spezzare i legami con il mondo -ambiente, il territorio e la comunità sociale, per poter continuare a riconoscersi in essa, mettendo al centro delle politiche sociali la persona con la sua storia, le sue radici, il suo mondo di relazioni. La domiciliarità non è pertanto da intendersi come "chiusura" entro le mura di una casa; al contrario, è da intendersi come apertura alle relazioni, con gli altri e con se stessi, apertura alle reti informali del vicinato, all'entrare-uscire di persone, di rapporti, di comunicazione, di aiuto, di risorse ricevute e offerte.

La domiciliarità, prima ancora di diventare una prospettiva dei servizi e una cultura forte nell'approccio con il bisogno sociale, è la capacità di riconoscere ciò che è significativo per quella persona, per quella famiglia, per quel bambino, per quel gruppo di bambini in relazione alle risorse, ai legami, alle strategie di vita, alle opzioni, alle capacità e disponibilità di essere parte attiva in un percorso di aiuto.

Si tratta di realizzare interventi che si configurino come modalità di accompagnamento al sistema familiare perché possa assumere in maniera consapevole funzioni legate all'accudimento, al riconoscimento e al rispetto dei segnali di sviluppo psicofisico dei figli, alla conquista di soggettività autentiche connesse all'assunzione di responsabilità. Si supera la più tradizionale e unilaterale "presa in carico" a favore di una forma dinamica e processuale di "accompagnamento", che parta dalle condizioni di vita dei minori e delle famiglie.

P.I.P.P.I. è un programma che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

Obiettivi

- prevenire l'istituzionalizzazione dei minori;
- aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo;
- diffondere la cultura del Programma P.I.P.P.I.

Risultati attesi

- costruire buone pratiche integrate e condivise;
- sostenere l'esercizio della capacità genitoriale;
- migliorare la qualità delle interazioni positive nelle dinamiche familiari;
- migliorare i problemi di comportamento e apprendimento dei bambini

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. B3
--	--------------

TITOLO SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP X Potenziamento X ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		B3
RISULTATO/I ATTESO/I	Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica	92

VALENZA TERRITORIALE

MODALITÀ DI GESTIONE

X Ambito Singoli Comuni Altro (specificare) Diretta – in economia X Affidamento a terzi Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B3
INTERVENTI E SERVIZI		- Attività di supporto all'autonomia ed alla comunicazione, all'integrazione scolastica e socio-culturale opportunamente integrate con il contributo alla definizione e verifica della programmazione educativa della struttura scolastica e della neuropsichiatria infantile con tutti gli altri interventi che

		coinvolgono l'alunno, a garanzia di continuità ed efficacia. -presa in carico condivisa e integrata tra servizio sociale, ASL e scuola. - Redazione di un accordo di programma ATS –ASL e di un protocollo operativo e regolamento tra ATS-ASL- istituzioni scolastiche sulla base delle linee guida regionali;
--	--	---

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 160.000,00 € 21.205,72 € 100.625,50 € 150.000,00 € 24.570,23 € 56.281,78	F.N.P.S. 2020 F.G.S.A.2021 F.N.P.S. 2021 COFINAZIAMENTO COMUNALE Residuo cofinanziamento comunale 2021 Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità
2023	€ 42.720,56 € 150.000,00	F.N.P.S. 2022 COFINAZIAMENTO COMUNALE
2024	€ 42.720,56 € 150.000,00	F.N.P.S. 2023 COFINAZIAMENTO COMUNALE
totale	€ 841.842,57	

Utenza	ALUNNI CON DISABILITÀ FREQUENTANTI LE SCUOLE DELL'AMBITO
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Equipe integrata composta da: medico specializzato, psicologo, pedagogista, educatore professionale, assistente sociale, terapeuta, pedagogista. L'equipe potrà essere eventualmente coadiuvata da personale ausiliario e di assistenza alla persona con il titolo di OSS. Le attività di diagnosi, cura e riabilitazione sono di competenza della neuropsichiatria infantile.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Si tratta di un servizio di assistenza specialistica all'alunno disabile con prestazioni aggiuntive rispetto all'assistenza di competenza del personale scolastico che mirano a garantire interventi educativi specialistici per l'autonomia e la comunicazione dell'alunno in situazione di disabilità, facilitandone l'integrazione scolastica e sociale (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari). Il servizio opera nell'ottica della collaborazione e integrazione tra i diversi servizi e diverse competenze e si completa con attività per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare ed extra-scolastico della persona disabile, al fine di assicurare la continuità e l'efficacia del progetto educativo individualizzato (PEI).

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. B4
--	--------------

TITOLO SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP

X Potenziamento

X ODS Regionale

Specificità
territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	B	Supporto alle famiglie e alle reti familiari
RISULTATO/I ATTESO/I	Aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri servizi per le famiglie; Sostegno alla genitorialità e potenziamento dei percorsi di affido familiare	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centri servizi per le famiglie	93/94
Percorsi di affido familiare	96

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

X Diretta – in economia

X Affidamento a terzi

Altro

(specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari
INTERVENTI E SERVIZI		Centro servizi per le famiglie Percorsi di affido familiare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 19.664,08 € 35000,00 € 35.000,00 € 35.000,00 € 3.196,30 € 95.000,00	F.N.P.S. 2020 - F.G.S.A. 2021 - F.N.P.S. 2021 Centro per la Famiglia F.N.P.S. 2021 Percorsi di affido familiare F.N.P.S. 2021 Progetto P.I.P.P.I FONDO POVERTA' 2021 Centro per la famiglia
2023	€ 35.000,00 € 35.000,00 € 3.196,30 € 70.000,00	F.N.P.S. 2022 Centro per la Famiglia F.N.P.S. 2022 Percorsi di affido familiare F.N.P.S. 2022 Progetto P.I.P.P.I FONDO POVERTA' 2020 RESIDUI
2024	€ 35.000,00 € 35.000,00 € 3.196,30 € 40.021,58	F.N.P.S. 2023 Centro per la Famiglia F.N.P.S. 2023 Percorsi di affido familiare F.N.P.S. 2023 Progetto P.I.P.P.I F.N.P.S 2019 Residui
totale	€ 479.274,56	

Utenza	Famiglie e minori
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Coordinatore Psicologo, pedagogo, mediatore familiare, educatore professionale, assistente sociale, avvocato, mediatore culturale.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nell'Ambito Territoriale di Martano è attivo già dal 2020 il Centro per la Famiglia denominato "L'Albero della Vita" che persegue i seguenti obiettivi:

- Gestire un luogo neutro quale spazio di incontro specificatamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli, in situazioni di alta conflittualità familiare;
- Offrire uno spazio di confronto e sostegno sulle eventuali conflittualità al fine di raggiungere accordi condivisi per una genitorialità partecipata;
- Offrire sostegno agli adolescenti, che si confrontano con le varie difficoltà evolutive proprie della fase di crescita;
- Promuovere relazioni di aiuto alle famiglie indigenti;
- Integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali e specialistici in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e del disagio dei minori;
- Promuovere percorsi di cittadinanza attiva finalizzati a garantire l'inclusione sociale delle famiglie immigrate;
- Favorire l'inclusione scolastica e i percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana per le famiglie e i minori stranieri;
- Favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazione tra le persone;
- Sensibilizzare sui temi dell'affido e dell'adozione;
- Promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali.

Il Centro per la famiglia, ha l'obiettivo di promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni suo componente nella fase del ciclo di vita, facilitando

la formazione dell'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo e sostenendo il ruolo educativo dei genitori e le loro competenze relazionali in modo da stimolare le capacità di organizzazione e l'autonomia di ciascuno in un contesto familiare armonico.

Attraverso la promozione e la diffusione dell'approccio metodologico definito con il Progetto PIPPI, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione dei minori, aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, si intendono:

- costruire buone pratiche integrate e condivise;
- sostenere l'esercizio della capacità genitoriale;
- migliorare la qualità delle interazioni positive nelle dinamiche familiari;
- migliorare i problemi di comportamento e apprendimento dei bambini.

Inoltre, al fine di sostenere e supportare le famiglie, sono previsti l'affido familiare e le diverse forme di accoglienza, che si configurano come forme di aiuto e sostegno al minore ed al contempo al nucleo familiare di origine rappresentando un intervento concreto di tutela dei diritti del minore in difficoltà e di attivazione di reti di solidarietà orizzontale sul territorio.

Gli **obiettivi** che si intendono perseguire sono:

- Implementare il servizio di affido familiare quale risorsa per famiglie in difficoltà e/o con minori a rischio;
- Prevenire ulteriori traumi dovuti alle lacerazioni affettive, attraverso l'inserimento dei minori in nuclei familiari, scelti tra le famiglie dichiarate idonee all'affido, per garantire una serena crescita psico affettiva.
- Ridurre il numero di minori inseriti in strutture residenziali.
- Erogazione di contributi economici alle famiglie affidatarie in coerenza a quanto previsto dalle linee guida regionali sull'affido/adozione familiare dei minori.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. B5
--	--------------

TITOLO ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	B	ATTIVITA' DI MEDIAZIONE
RISULTATO/I ATTESO/I	Potenziamento della rete di mediazione culturale solo per i beneficiari RdC	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ATTIVITA' DI MEDIAZIONE	

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B5	MEDIAZIONE CULTURALE
INTERVENTI E SERVIZI		Servizio di mediazione culturale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualit	Importo	Fonte/i di finanziamento

à	programmato	
X 2022	€ 25.000,00 € 25.000,00	FONDO POVERTA' 2021 FONDO POVERTA' 2020
2023	€	_____
2024	€	_____
totale	€ 50.000,00	

Utenza	Beneficiari RdC
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Mediatore culturale

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Con l'aumentare e il consolidarsi dei flussi migratori, stanno via, via diffondendosi su tutto il territorio nazionale, i servizi di mediazione linguistica e culturale, anche se in misura e con forme e caratteristiche differenti a seconda delle diverse aree geografiche di riferimento. Si può affermare che gli interventi di mediazione culturale sono oramai considerati indispensabili da un lato per facilitare, orientare e accompagnare gli immigrati e le immigrate nell'accesso ai servizi socio-sanitari e assistenziali, nonché all'inserimento scolastico e alle altre opportunità educativo - formative; dall'altro per attivare percorsi virtuosi di confronto e coabitazione positiva e utile tra le diverse etnie presenti in Italia e tra queste e la popolazione autoctona.

La figura professionale del mediatore culturale risulta di fondamentale importanza per garantire nel concreto agli stranieri quei diritti universali di cittadinanza.

Nell'Ambito Territoriale di Martano, il servizio di mediazione culturale è attivo all'interno del Centro per la Famiglia, per la presa in carico di soggetti beneficiari di misure di contrasto alla povertà, al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali.

Il servizio di mediazione culturale, fa da ponte tra il Centro per la famiglia e lo sportello immigrati e garantisce orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari e dell'istruzione.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. B6
--	--------------

TITOLO SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	B	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva
RISULTATO/I ATTESO/I	Completa attivazione dei PUC e dei tirocini ReD Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO	04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B6	Sostegno all'inserimento lavorativo
INTERVENTI E SERVIZI		Attivazione di percorsi di inclusione socio lavorativa

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 30.000,00 € 9.257,60	F.N.P.S. 2019 RESIDUI FONDO POVERTA' 2021 PER ONERI PUC
2023	€	_____
2024	€	_____
totale	€ 39.257,60	_____

Utenza	
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, operatori Cpl, psicologi

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

I percorsi di inclusione socio-lavorativa sono volti a garantire l'inclusione sociale della persone portatrici di diverse fragilità e beneficiarie RdC, pertanto la loro attivazione rappresenta un utile strumento a disposizione degli operatori dei servizi sociali.

Attraverso la quota servizi del Fondo Povertà sono finanziati la definizione dei patti per l'inclusione sociale e gli interventi e servizi sociali necessari a sostenere le famiglie nel percorso verso l'autonomia.

Il potenziamento deve essere indirizzato all'attuazione degli interventi sociali a sostegno delle persone in Povertà sia che si tratti dei percettori della misura nazionale di contrasto alla Povertà assoluta o di altre persone in Povertà, individuate sulla base delle condizioni economiche dichiarate o per le quali i servizi sociali abbiano accertato una condizione di indigenza, indipendentemente dagli specifici requisiti di accesso al reddito di cittadinanza, e che possono beneficiare dei medesimi servizi di accompagnamento ed attivazione socio-lavorativa.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. B7
--	--------------

TITOLO PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTÀ ESTREME

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let.t./e	Titolo
	B	Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza
RISULTATO/I ATTESO/I	Rendere sostenibile, efficiente ed efficace il Pronto Intervento Sociale	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	85

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B7	Pronto intervento sociale per le povertà estreme

INTERVENTI E SERVIZI	Attivazione/potenziamento del PIS Attivazione della Stazione di Posta e del servizio di residenza fittizia Coinvolgimento del Terzo Settore per le prestazioni ai senza dimora e contro gli sprechi alimentari
-----------------------------	--

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 23.144,06 € 118.900,00 € 50.000,00	FONDO POVERTA' 2021 (5%) AVVISO REACT EU (PRINS) Sprechi alimentari
2023	€	_____
2024	€	_____
totale	€ 192.044,06	_____

Utenza	Multiutenza
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, operatori telefonici, volontari, mediatore culturale

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'Ambito Territoriale di Martano ha presentato manifestazione di interesse per l'Avviso 1/2021 PrInS - Progetti di Intervento Sociale, coinvolgendo gli Enti del Terzo Settore, con l'obiettivo di realizzare:

- il servizio di Pronto Intervento Sociale che deve rispondere nei casi di urgenze ed emergenze sociali. Gli interventi saranno coordinati dall'Ambito e prevedono una serie di azioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire risposte adeguate ad emergenze di carattere sociale. Il Pronto Intervento Sociale sarà attivo negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali e si rapporta con gli altri servizi sociali ai fini della presa in carico, prevedendo l'utilizzo di figure professionali quali operatori call-center che gestiscono telefonicamente le situazioni, preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una valutazione professionale appropriata da parte dell'assistente sociale reperibile.
- L'accesso alla residenza anagrafica ha come obiettivo quello di rendere pienamente fruibile alle persone senza dimora presenti nel territorio dell'Ambito il diritto all'iscrizione anagrafica e l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari. L'obiettivo è quello di offrire attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità e senza dimora volte a facilitare l'accesso all'intera rete dei servizi territoriali, l'orientamento e la presa in carico, garantendo anche dei servizi di welfare leggero (es: mensa sociale, distribuzione di beni essenziali, mediazione culturale, orientamento al lavoro).

Inoltre, l'Ambito di Martano è beneficiario del finanziamento regionale per gli Sprechi Alimentari, con il quale si intende sensibilizzare sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare e farmaceutico e di redistribuire le eccedenze attraverso le reti, con particolare attenzione alla predisposizione di campagne online e offline che coinvolgano gli alunni delle scuole secondarie di I e II grado presenti sul territorio; Il Progetto propone lo scambio di buone pratiche realizzate da amministrazioni pubbliche, da

organizzazioni del terzo settore, da imprese sociali e imprese profit nell'ambito del contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici, del recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari sociali e della cooperazione con le reti di pronto intervento sociale.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. B8
--	--------------

TITOLO ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- X - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	B	Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane.	

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento delle università della terza età e dei centri aggregativi ludico ricreativi.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- X Affidamento a terzi
- Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane.
		Incremento delle università della terza età e dei centri aggregativi ludico ricreativi.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE
2023	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE
2024	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE
totale	€ 30.000,00	

Utenza	ANZIANI
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	TERZO SETTORE

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'intervento mira a promuovere azioni rivolte a garantire un invecchiamento in buona salute, che non viene rappresentato come assenza di malattia, ma come processo di sviluppo e mantenimento delle abilità funzionali che consentono di vivere una vita autonoma e indipendente in età avanzata. L'invecchiamento in buona salute è quindi il risultato dell'interazione di molteplici fattori individuali e ambientali che si sperimentano lungo il corso della vita. Tra gli obiettivi di questo intervento possono essere previste: azioni di socializzazione con una rete di vicinato, la costruzione di un supporto integrato con i servizi pubblici territoriali e la creazione di una rete sociale formale e informale mirante ad incentivare le attività dei centri aggregativi ludico ricreativi.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. C1
--	--------------

TITOLO ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		B
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura sociosanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale	87

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) Buoni servizio

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO -	Rif. (lett/n.)	Titolo

ATTIVITÀ	C1	Assistenza Sociale Socio-Assistenziale
INTERVENTI E SERVIZI		-Potenziamento della rete del SAD per utenti disabili e non autosufficienti over 65 anni - Dimissioni protette

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 14.011,04 € 68.098,93 € 100.000,00 € 201.403,41 € 44.403,26	Residui FNA 2017/2018 FGSA 2018/2019 da utilizzare attraverso lo strumento dei Buoni servizio per anziani n.a. Residuo cofinanziamento comunale 2021 FNA 2021 PAC Buoni Servizio per servizi domiciliari per anziani e n.a. (Riparti regionali n. 676/2022 e 857/2022)
2023	€	_____
2024	€	_____
totale	€ 427.916,64	_____

Utenza	Disabili e anziani over 65 anni n.a. e Disabili e anziani over 65 anni n.a beneficiari di RDC
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	MMG – UVM- Assistenti sociali e Operatori socio-sanitari

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (S.A.D.) garantisce interventi ad anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti e a persone con disabilità fisica e/o psichica, con l'obiettivo di fornire la permanenza nel loro ambiente di vita limitando pertanto l'ospedalizzazione e l'istituzionalizzazione dell'interessato.

Le prestazioni erogate dagli operatori O.s.s. nel servizio S.A.D. sono: aiuto alla persona nel disbrigo delle attività quotidiane (es. Igiene degli ambienti, servizio di lavanderia, preparazione pasti , igiene della persona e disbrigo commissioni) sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale.

Per accedere al servizio S.A.D. è necessario la valutazione multidimensionale per la presa in carico della persona al fine di definire il Progetto di Assistenza Individuale (PAI).

L'azione delle Dimissioni protette assicura la presa in carico efficace del paziente nel proprio ambiente di vita e sostenendolo nella gestione della vita quotidiana.

L'intervento viene definito costruendo un progetto assistenziale individualizzato integrato con valenza sociale e sanitaria. Allo stesso tempo viene anche sostenuta e supportata la famiglia nel percorso di cura e nella gestione della non autosufficienza.

Si rende necessaria l'adozione di protocolli operativi tra Distretto socio-sanitario e Ambito territoriale in linea con quanto stabilito dalla Regione Puglia nelle linee Guida regionali per "l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" – procedure per le Dimissioni Protette.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. C2
--	--------------

TITOLO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON CON SERVIZI SANITARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP X Potenziamento ODS Regionale Specificità
territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Lettr./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	B	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno.
RISULTATO/I ATTESO/I	Potenziamento della presa in carico ADI	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	88

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- X Affidamento a terzi
- Altro (specificare) Buoni servizio

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
	Rif. (lett/n.)	Titolo
MACRO - ATTIVITÀ	C2	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

INTERVENTI E SERVIZI	<p>Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata si configura in un insieme complesso di prestazioni socio-sanitarie e assistenziali rivolti alle persone anziane ultrasessantacinquenni e a persone con disabilità fisica e psichica, volti a favorire la permanenza nel proprio domicilio, evitando così il ricorso all'istituzionalizzazione, garantendo loro una soddisfacente vita di relazione.</p>
-----------------------------	---

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 14.011,05 € 57.421,68 € 39.371,88 € 30.037,26	Residui FNA 2017/2018 FGSA 2018/2019 da utilizzare attraverso lo strumento dei Buoni servizio per anziani n.a. FNA 2021 PAC Buoni Servizio per servizi domiciliari per anziani e n.a. (Riparti regionali n. 676/2022 e 857/2022)
2023	€	_____
2024	€	_____
totale	€ 140.841,87	_____

Utenza	ANZIANI e DISABILI
Documenti collegati	ACCORDO DI PROGRAMMA ATS/ASL PER LE CDI
Profilo degli operatori	Operatori socio-assistenziali; Assistenti sociali; Medico Responsabile A.D.I. Medico Specialista della patologia prevalente Coordinatore socio-sanitario; Terapista; Infermiere coordinatore; Infermiere, Psicologo Terzo Settore

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Caratteristica del servizio ADI è l'unitarietà dell'intervento che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio - assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati.

In relazione alla criticità e complessità del caso il servizio A.D.I. prevede l'erogazione di cure domiciliari integrati mediante una serie di interventi programmati e articolati sino a 5 giorni (I° livello) o su 6 giorni (II° livello); tali cure richiedono la valutazione multidimensionale (UVM) per la presa in carico della persona e la definizione di un Progetto di Assistenza Individuale (PAI).

Attraverso i buoni servizio il sistema di offerta e sostegno dei servizi-socio assistenziali e socio-sanitari viene rafforzato.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. C3
--	--------------

TITOLO ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITÀ

LIVELLO DI PRIORITÀ

x LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- x - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	E	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni
RISULTATO/I ATTESO/I		Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
DIMISSIONI PROTETTE	

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
 X Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	C3	ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 9.695,16	F.N.P.S 2021
2023	€ 9.695,16	F.N.P.S 2022
2024	€ 9.695,16	F.N.P.S 2023
totale	€ 29.085,48	

Utenza	Pazienti fragili che rientrano nel proprio ambiente di vita in presenza di idonee condizioni igienico-sanitarie e adeguata rete familiare di supporto.
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti Sociali di Ambito, MMG, UVM, OSS

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Implementare misure di continuità assistenziale con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti per sostenere la permanenza a domicilio, per ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione e la durata dei ricoveri impropri di pazienti cronici e non autosufficienti attraverso l'azione delle Dimissioni protette.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. C4
--	--------------

TITOLO TRASPORTO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	C4	TRASPORTO SOCIALE
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
TRASPORTO SOCIALE	

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
X Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo

INTERVENTI E SERVIZI		
-----------------------------	--	--

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 55.000,00 € 8.035,60	COFINANZIAMENTO COMUNALE FGSA 2022
2023	€ 55.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE
2024	€ 55.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE
totale	€ 173.035,60	

Utenza	Utenti disabili frequentanti i centri diurni disabili
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Autista, accompagnatore

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Finalità principale del servizio è quella di consentire agli utenti disabili di raggiungere le strutture a carattere assistenziale, educativo, formativo, socio-sanitario e sanitario, superando le barriere di movimento e di accesso e valorizzando il trasporto come momento relazionale ed educativo. L'Ambito di Martano ha previsto il trasporto e l'accompagnamento degli utenti disabili presso i Centri diurni per disabili ubicati nei Comuni dell'Ambito di Martano, concorrendo alla copertura degli oneri economici derivanti dall'organizzazione ed erogazione del servizio di trasporto, in misura non superiore al 60% del costo medesimo, restando a carico della ASL la quota residua di costo. Il servizio viene realizzato con mezzi attrezzati e provvisti delle necessarie autorizzazioni e provvisti di accompagnatore.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. D4
--	--------------

TITOLO CENTRI SERVIZI PER POVERTÀ ESTREMA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	D	Centri Servizi per il contrasto alla povertà – Mensa Sociale
RISULTATO/I ATTESO/I	Garantire il servizio di mensa sociale alle persone in condizioni di fragilità	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di Mensa Sociale	

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
X Affidamento a terzi
Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo	Fonte/i di finanziamento

	programmato	
X 2022	€ 50.000,00	FPOV 2021 (annualità 2022)
2023	€ _____	_____
2024	€ _____	_____
totale	€ 50.000,00	

Utenza	Beneficiari misure di contrasto alla povertà
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nel Territorio dell' Ambito di Martano, il servizio di Mensa Sociale è stato avviato da settembre 2020 nel Comune di Caprarica di Lecce, destinato ai beneficiari delle misure di contrasto alla povertà e ai soggetti presi in carico dai servizi sociali che si trovano in una situazione di emergenza socio economica.

Il servizio rivolto alle persone in condizioni di fragilità ha l'obiettivo di favorire una maggiore inclusione sociale ed economica e contrastare le situazioni di emergenza, fragilità e degrado. Il servizio è finanziato con le risorse del fondo povertà 2021.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. D5
--	--------------

TITOLO INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER CENTRI DIURNI
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- X - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Erogazione Buoni Servizio presso strutture iscritte al catalogo per strutture ex artt. 52, 89, 103 e 104 Costi per integrazione rette a carico dei singoli bilanci comunali che contribuiscono alla formazione della quota di cofinanziamento al piano di zona	52, 89, 103 e 104

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
 - X Singoli Comuni
 - Altro (specificare)
-

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- X Affidamento a terzi
- X Altro (specificare) Erogazione Buoni Servizio

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di

programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		C
INTERVENTI E SERVIZI		Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/Di di finanziamento
2022	€ 24.316,74 € 79.000,00	Riparto regionale ex atto n. 146/DIR/2022/657 del 05/07/2022 COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI
2023	€ 79.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI
2024	€ 79.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI
totale	€ 261.316,74	

Utenza	MINORI 3 -17 frequentanti i centri diurni iscritti al catalogo regionale per l'erogazione dei Buoni Servizio
Documenti collegati	Disciplinare per l'annualità operativa 2022/2023.
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Utilizzare lo strumento del buono-servizio in continuità con le azioni e gli strumenti già implementati tra il 2013 e il 2021 per sostenere la domanda e la fruizione di servizi accreditati dai Comuni, tramite piattaforma regionale, sia per i per i minori tra i 3 e gli 17 anni, al fine di integrare i progetti di presa in carico da parte dei Servizi Sociali dei Comuni e orientare verso la fruizione di servizi essenziali per la crescita dei minori.

Rientrano in tale intervento anche i costi sostenuti dai singoli comuni per il pagamento delle rette per interventi indifferibili per i minori in carico dei servizi sociali per la frequenza di centri diurni su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

L'intervento, a valenza di ambito, è disciplinato da un regolamento approvato con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 33 del 18/07/2022 che regola le procedure e le condizioni per l'inserimento di minori in strutture residenziali o semiresidenziali, oltre che le funzioni e i compiti dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti in tali interventi, in coerenza con gli indirizzi e la normativa di settore nazionale e regionale.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. D5 bis
--	------------------

TITOLO INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER CENTRI DIURNI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- X - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	A	Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di Conciliazione vita lavoro
RISULTATO/I ATTESO/I	Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Erogazione Buoni Servizio presso strutture iscritte al catalogo regionale per Disabili e Anziani n.a.	60
	105

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- X Altro (specificare) erogazione buoni servizio

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D5	INTEGRAZIONE RETTA VOUCHER PER CENTRI DIURNI

INTERVENTI E SERVIZI	Erogazione Buoni Servizio presso strutture iscritte al catalogo regionale per Disabili e Anziani n.a.
-----------------------------	---

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 135.416,47 € 65.246,00	Riparto regionale ex atto n. 676 del 12/07/2022. Riparto regionale ex atto n. 857 del 04/10/2022.
2023	€	_____
2024	€	_____
totale	€ 200.662,47	_____

Utenza	
Documenti collegati	Disciplinare per l'annualità operativa 2022/2023 sottoscritto con Regione Puglia
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il progetto riguarda i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari , a ciclo diurno e semi-residenziali, la cui domanda è finanziata dall'Ambito territoriale attraverso lo strumento del Buono Servizio per il sostegno e la tutela della non autosufficienza, quale beneficio economico rivolto ai destinatari finali (anziani/disabili non autosufficienti e rispettivi nuclei familiari di appartenenza) vincolato al sostegno al pagamento di servizi a domanda individuale (prestazioni socio-assistenziali e socio-educative) nella forma del titolo d'acquisto per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti, scelti da appositi cataloghi telematici di soggetti accreditati in grado di coprire una percentuale della retta di frequenza del servizio stesso. Lo scopo è permettere agli anziani e ai disabili di rafforzare il loro percorso di autonomia e rappresenta un valido sostegno familiare.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. E1
--	--------------

TITOLO ALLOGGI PER L'ACCOGLIENZA DI EMERGENZE
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità
territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- X - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	A	Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile
RISULTATO/I ATTESO/I	Previsione del fondo di Ambito per inserimenti in casa rifugio antiviolenza (in sinergia con quanto previsto in A.3.)	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
ALLOGGI PER L'ACCOGLIENZA DI EMERGENZE (Casa rifugio)	80

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
X Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E1	

INTERVENTI E SERVIZI		
-----------------------------	--	--

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 38.557,45 € 20.000,00 € 20.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE 2022 FNPS 2021 FNPS 2019 RESIDUI
2023	€ 38.557,45 € 20.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE 2022 FNPS 2022
2024	€ 38.557,45 € 20.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE 2022 FNPS 2022
totale	€ 195.672,35	

Utenza	Donne sole o con figli
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 29/2014 i Comuni garantiscono la protezione delle donne, sole o con figli, attraverso gli inserimenti temporanei presso le case rifugio e prestano assistenza economica e alloggiativa.

Casa rifugio per donne vittime di violenza (art. 80 RR 4/2007 e s.m.i.): struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli, e a donne vittime della tratta e sfruttamento sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in comunità. La capacità ricettiva massima è di 10 ospiti. La struttura opera in stretto contatto con i centri antiviolenza operanti sul territorio ed eroga prestazioni di assistenza, sostegno psicologico, attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. E3
--	--------------

TITOLO STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP X Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		E
RISULTATO/I ATTESO/I	Riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali Attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- X Diretta – in economia
- X Affidamento a terzi
- Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo

INTERVENTI E SERVIZI	Promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni
-----------------------------	--

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 25.391,80	Fondo care leavers
2023	€	_____
2024	€	_____
totale	€ 25.391,80	_____

Utenza	Neomaggiorenni 18-21 anni
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, psicologi

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'intervento ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affidamento etero familiare. Sono destinatari dell'intervento sia i ragazzi interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo, sia coloro che non ne sono beneficiari.

L'obiettivo generale del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutela.

L'obiettivo è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutela:

- Favorire/percorsi di istruzione, formazione, sviluppo di competenze
- Favorire i rapporti con la famiglia Affidataria
- Raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale
- Migliorare la condizione economica e favorire l'esigibilità dei diritti
- Preservare l'alloggio/ migliorare la condizione abitativa
- Favorire mobilità e spostamenti
- Strutture di sgancio
- Potenziare le reti sociali di prossimità
- Soddisfare le azioni di cura.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. E8
--	--------------

TITOLO INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)	
	Letto/e Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	Inserimento in "Case per la vita" art. 70 del R.R. n. 4/2007 Integrazione retta per inserimento in strutture residenziali per minori per le rette di ricovero dei minori allontanati dai rispettivi nuclei a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile.
RISULTATO/I ATTESO/I	Garantire una vita quotidiana significativa e soddisfacente alle persone con disabilità psichica, stabilizzati.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Case per la vita	70
Integrazione retta per inserimento in strutture residenziali per minori	

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
X Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO -	Rif. (lett/n.)	Titolo

ATTIVITÀ	E8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali
INTERVENTI E SERVIZI		Le attività e gli interventi vengono attuati in base ad un PAI definito dall' UVM distrettuale, il quale ha il fine di individuare dei percorsi mirati per rafforzare o mantenere l'autonomia residua.
		Tali inserimenti prevedono una compartecipazione alla spesa sociale e l'Ambito contribuisce a rimborsare parzialmente la spesa sostenuta dai Comuni.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 70.000,00 € 20.000,00 € 20.000,00 € 354.180,00	F.N.P.S. 2020 RESIDUI F.N.P.S. 2020 RESIDUI COFINANZIAMENTO COMUNALE PER CASE PER LA VITA COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI PER INTEGRAZIONE RETTA PER RICOVERI RESIDENZIALI MINORI
2023	€ 20.000,00 € 354.180,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE PER CASE PER LA VITA COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI PER INTEGRAZIONE RETTA PER RICOVERI RESIDENZIALI MINORI
2024	€ 20.000,00 € 354.180,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE PER CASE PER LA VITA COFINANZIAMENTO COMUNALE IN SERVIZI PER INTEGRAZIONE RETTA PER RICOVERI RESIDENZIALI MINORI
totale	€ 1.152.540,00	

Utenza	disabili psichici
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Operatori sociali dei centri , Animatori Educatori, Assistente Sociale dei Comuni dell'Ambito, Assistente Sociale PUA, Responsabile Ufficio Integrazione socio-sanitaria , Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), Terzo Settore

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Le attività e gli interventi vengono attuati in base ad un PAI definito dall' UVM distrettuale, il quale ha il fine di individuare dei percorsi mirati per rafforzare o mantenere l'autonomia residua.

Tali inserimenti prevedono una compartecipazione alla spesa sociale e l'Ambito contribuisce a rimborsare parzialmente la spesa sostenuta dai Comuni.

Rientrano in tale intervento anche i costi sostenuti dai singoli comuni per il pagamento delle rette per interventi indifferibili per i minori in carico dei servizi sociali allontanati dalle proprie famiglie per l'inserimento in strutture residenziali su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

L'intervento, a valenza di ambito, è disciplinato da un regolamento approvato con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 33 del 18/07/2022 che regola le procedure e le condizioni per l'inserimento di minori in strutture residenziali o semiresidenziali, oltre che le funzioni e i compiti dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti in tali interventi, in coerenza con gli indirizzi e la normativa di settore nazionale e regionale.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. F2
--	--------------

TITOLO PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL "DOPO NOI"

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP	Potenziamento	ODS Regionale	Specificità territoriale
-----	---------------	---------------	-----------------------------

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- X - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Lett./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	C	Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate.
RISULTATO/I ATTESO/I	Miglioramento della qualità della vita e autonomia delle persone con disabilità	

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
	Lett./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	D	Progetti di vita indipendente per il supporto alle funzioni genitoriali delle madri con disabilità
RISULTATO/I ATTESO/I	Sostegno a giovani donne che pur trovandosi in condizione di disabilità intendono percorrere o già percorrono l'impegnativo compito di prendersi cura dei propri figli.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

X Diretta – in economia
Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F2	PROGETTI VITA INDIPENDENTE E PER IL DOPO DI NOI
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 238.000,00 € 245.000,00	P.N.R.R. RISORSE REGIONALI
2023	€ 238.000,00	P.N.R.R.
2024	€ 238.000,00	P.N.R.R.
totale	€ 960.000,00	

Utenza	PERSONE CON DISABILITA'
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.VI) è quella di sostenere la Vita Indipendente di una persona con disabilità, intendendo con ciò la possibilità di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la possibilità di svolgere attività di propria scelta che vadano verso l'autonomia e la sperimentazione dell'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. Questo percorso porta alla trasformazione della persona con disabilità dal non essere più considerato come oggetto di cura ma come soggetto attivo che si autodetermina.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. F3
--	--------------

**TITOLO PROGETTI SPERIMENTALI PER IL IL SOSTEGNO DELLA FIGURA DEL
“CARE-GIVER” FAMILIARE**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità
territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d’accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		E
RISULTATO/I ATTESO/I	_____	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Attuazione della misura “Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare”	
Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.	

VALENZA TERRITORIALE

MODALITÀ DI GESTIONE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

X Diretta – in economia
Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F3	PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL “CARE GIVER” FAMILIARE
INTERVENTI E SERVIZI		Attuazione della misura “Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare” Riconoscimento dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 58.613,98	Fondo Care Giver A.D. 197 del 23/12/2021
2023	€	_____
2024	€	_____
totale	€ 58.613,98	_____

Utenza	Caregiver familiare come definito dall’art.1 c. 255, della L. 30/2017 n.205
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Promuovere e valorizzare, nell’ambito della continuità assistenziale per la non autosufficienza, il ruolo del Caregiver familiare (così come definito dall’art.1 c. 255, della L. 30/2017 n.205) attraverso l’implementazione di azioni di sostegno nei confronti di tale figura. La Regione Puglia con A.D. n. 611 del 09.06.2022 ha avviato la sperimentazione dell’intervento rivolto al Caregiver Familiare delle persone in condizioni di gravissima disabilità e non autosufficienza residenti in Puglia definito “Budget di sostegno al ruolo di cura assistenza del Caregiver familiare (D. 27 ottobre 2020). Il programma regionale prevede l’utilizzo di risorse assegnate agli Ambiti territoriali quali titolari della misura a sostegno del ruolo di cura.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. F4
--	--------------

TITOLO SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA (ASILO NIDO E INNOVATIVI)

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità
territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- X - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	J	Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia
RISULTATO/I ATTESO/I	Implementazione del sistema con i servizi e prestazioni per la prima infanzia da quelle proprie del sistema integrato 0-6	
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza
RISULTATO/I ATTESO/I	Sostenere la domanda e la fruizione di servizi accreditati dai Comuni, tramite piattaforma regionale, per i minori 0-36 mesi	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Asili nido – Sezioni Primavera – Micronido	Art 53
Centro Ludico	Art 90

VALENZA TERRITORIALE

MODALITÀ DI GESTIONE

X Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare)

Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		F4
INTERVENTI E SERVIZI		-Finanziamento spese di gestione di n. 3 sezioni primavera (di cui una di nuova istituzione) -Erogazione di buoni servizio per la fruizione di asili nido e servizi innovativi.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/Di di finanziamento
2022	€ 421.153,32 € 131.715,56	BUONI SERVIZIO REGIONE PUGLIA RISORSE COMUNALI CHE CONTRIBUISCONO AL COFINANZIAMENTO DEL PDZ IN TERMINI DI SERVIZI
2023	€ 131.715,56	RISORSE COMUNALI CHE CONTRIBUISCONO AL COFINANZIAMENTO DEL PDZ IN TERMINI DI SERVIZI
2024	€ 131.715,56	RISORSE COMUNALI CHE CONTRIBUISCONO AL COFINANZIAMENTO DEL PDZ IN TERMINI DI SERVIZI
totale	€ 816.300,00	

Utenza	Minori 0-36 mesi
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Educatori professionali personale ausiliario

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'obiettivo di servizio per i servizi rivolti alla prima infanzia è di 33 posti nido ogni 100 bambini. Ad oggi nell'Ambito di Martano risultano autorizzate al funzionamento n. 9 strutture per un totale di 234 posti nido a fronte dei 363 necessari per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio.

Il sostegno alla domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher e il rafforzamento del sistema infrastrutturale di servizi per minori permetteranno il raggiungimento di tale obiettivo di servizio.

Alle risorse stanziare dalla Regione Puglia per l'erogazione dei buoni servizio si aggiungono risorse dai rispettivi bilanci dei Comuni di Martano, Calimera e Sternatia che finanziano direttamente servizi Asili Nido e sezioni Primavera e che partecipano al cofinanziamento del Piano in termini di servizi.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. F6
--	--------------

TITOLO INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- X - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
	F	Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di Conciliazione vita lavoro
RISULTATO/ ATTESO/I	Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
X Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F6	Interventi conciliazione vita-lavoro
INTERVENTI E SERVIZI		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE 2022 In attesa di riparto regionale
X 2023	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE 2023 In attesa di riparto regionale
X 2024	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE 2024 In attesa di riparto regionale
totale	€ 30.000,00	

Utenza	Famiglie e minori
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La Regione Puglia da diverso tempo si è posta l'obiettivo di un maggior coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro, migliorando le condizioni di conciliazione vita-lavoro, creando nuove possibilità occupazionali anche a livello imprenditoriale al fine di contribuire all'aumento dell'occupazione femminile e di promuovere le pari opportunità.

Attraverso l'acquisto dei voucher come strumento di sostegno alla domanda ad integrazione del reddito, le famiglie possono acquistare prestazioni socio-educative e ludico-ricreative per la prima infanzia e per minori fino ai 14 anni.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI</u> <u>DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. F7
---	--------------

TITOLO INTERVENTI DI INCLUSIONE PER LGBTI
--

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- X - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI
RISULTATO/I ATTESO/I	Aumento delle capacità della rete dei servizi di sostenere e tutelare le persone LGBTI	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
	04/2007

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia
X Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F7	INTERVENTI DI INCLUSIONE PER PERSONE LGBTI

INTERVENTI E SERVIZI		IMPLEMENTAZIONE CENTRI ARCOBALENO
-----------------------------	--	-----------------------------------

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE EVENTUALI FINANZIAMENTI REGIONALI
2023	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE EVENTUALI FINANZIAMENTI REGIONALI
2024	€ 10.000,00	COFINANZIAMENTO COMUNALE EVENTUALI FINANZIAMENTI REGIONALI
totale	€ 30.000,00	

Utenza	LGBTI E LORO NUCLEI FAMILIARI
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	PSICOLOGI, AVVOCATI, ASSISTENTI SOCIALI, EDUCATORI

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L' intervento prevede la sperimentazione di centri Arcobaleno al fine di fornire sostegno e tutele alle persone LGBTI in grado di garantire:

- attività di informazione, comunicazione sui servizi offerti;
- l'orientamento al lavoro con previsione di corsi di in/formazione, consulenza e orientamento per l'inserimento lavorativo;
- l'accoglienza e il supporto psicologico, l'assistenza legale;
- l'orientamento all'autonomia abitativa e/o progetti finalizzati a realizzare forme di cohousing sociale;
- interventi in materia socio-assistenziale e socio-sanitaria di informazione, consulenza e sostegno in favore delle persone LGBT, nonché delle loro famiglie, percorsi di formazione specifica rivolta agli operatori del settore;
- la promozione di eventi socio-culturali che diffondano la cultura dell'integrazione e della non discriminazione;
- attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e per tutto il personale scolastico, nonché per i genitori, in materia di contrasto degli stereotipi di genere e di prevenzione del bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Al fine di contrastare gli stereotipi di genere soprattutto, nelle fasce più giovani della popolazione si rendono necessarie attività di formazione sul territorio al fine di prevenire il bullismo motivato dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. T
--	-------------

TITOLO UFFICI DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		T
RISULTATO/I ATTESO/I	Monitoraggio e valutazione della qualità	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
Singoli Comuni
Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

X Diretta – in economia
Affidamento a terzi
Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	INTERVENTI E SERVIZI	

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 33.198,15	F.G.S.A. 2021

	€ 150.000,00	F.G.S.A. 2022
2023	€ 109.821,99	F.G.S.A. 2023
2024	€ 109.822,00	F.G.S.A. 2024
totale	€ 402.842,14	

Utenza	
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, Amministrativi

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'UdP è l'Ufficio comune individuato nell'Ambito della Convenzione per la gestione associata dei servizi e ha sede presso il Comune di Martano, sito in P.tta Matteotti.

In attuazione a quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, all'ufficio sono assegnate le seguenti unità di personale, applicando l'istituto della posizione organizzativa in conformità alla normativa nazionale e alla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, impegnate ciascuna per n. 36 h settimanali:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

I predetti responsabili sono nominati dal Sindaco del comune capofila ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 109 e 107 del D.Lgs. 267/2000 (ex art. 11 della Convenzione).

In aggiunta a tale dotazione organica opera il Responsabile dell'Ufficio di Piano che assume la responsabilità del buon funzionamento dell'Ufficio.

L'unità che ricopre la funzione di programmazione e progettazione assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche, cui afferiscono i relativi servizi, mediante un coordinamento funzionale con il Servizio Sociale Professionale di Ambito:

- Area socio-sanitaria;
- Area socio-assistenziale;
- Area socio-educativa.

Il raccordo tra l'Ufficio di Piano e il Servizio Sociale di Ambito è assicurato dalla collaborazione tra il Responsabile dell'Ufficio di Piano, il referente della funzione di programmazione e progettazione e il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito. Con l'Ufficio di Piano collaborano anche, per ciascuna delle tre aree di afferenza dei relativi Servizi, i relativi referenti da individuarsi all'interno del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

La collaborazione si concretizza nel fornire supporto e ogni informazione utile alla migliore realizzazione dei Servizi del Piano Sociale di Zona di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati.

CAP IV - Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito.

Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni comuni:

I Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale.

All'Ambito Territoriale Sociale di Martano appartengono i Comuni di Martano (capofila), di Calimera, di Caprarica di Lecce, di Carpignano Sal., di Castrì di Lecce, di Martignano, di Melendugno, di Sternatia, di Vernole e di Zollino e i suddetti Comuni hanno scelto quale forma di associazione intercomunale la Convenzione (ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000) la quale prevede la gestione associata del sistema locale integrato di funzioni e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile.

Al Comune di Martano (Comune Capofila) è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, complessivamente assegnate agli obiettivi settoriali del Piano Sociale di Zona, secondo gli indirizzi impartiti dal Coordinamento Istituzionale ed in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente.

Il Comune Capofila si configura dunque quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei Comuni.

I comuni aderenti all'Ambito di Martano, al fine di svolgere in modo coordinato la funzione amministrativa relativa alla gestione associata dei servizi e di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano Sociale di Zona si impegnano a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione degli interventi e dei servizi previsti nel Piano di Zona e di ulteriori specifiche progettualità coerenti, che l'Ambito Territoriale Sociale sarà chiamato ad attivare.

Al Comune Capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano, quale organo strumentale di gestione, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

Le singole strutture tecniche comunali e l'Ufficio di Piano improntano il proprio rapporto sulla base del principio di leale collaborazione. In particolare, i responsabili del Servizio Finanziario e dei Servizi Sociali di ciascun Comune dell'Ambito assicurano la propria collaborazione in attività informazione su tutte le questioni e le problematiche di interesse per l'Ufficio di Piano, fornendo a tal fine ogni dato e documentazione utile, anche al fine di garantire le funzioni di monitoraggio.

L'Ufficio di Piano, nella figura del suo Responsabile, per assicurare la permanente informazione sulla propria attività comunica a tutti gli Enti che costituiscono l'Ambito Territoriale e ai relativi Uffici, l'elenco dei principali provvedimenti assunti, garantendone la massima circolazione.

L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra l'UdP e Comuni, azioni di potenziamento:

L'Ufficio di Piano è organo tecnico per il coordinamento funzionale dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale, ai sensi dell'art. 11 (Assetto Istituzionale dell'Ambito Territoriale) del R.R. n. 04/2007, in conformità a quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 14-03-2022. In quanto tale, l'Ufficio di Piano

rappresenta la principale risorse strategica per la costruzione di un efficace ed efficiente sistema di welfare locale.

In attuazione a quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 nel quale si ribadisce la necessità di ottimizzare gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi in capo all'Ufficio di piano. Si è reso indispensabile per l'Ambito di Martano costituire un Ufficio solido, efficace ed efficiente, idoneo a rispondere in maniera più efficace e puntuale al nuovo sistema di governance associata, di gestire fonti di finanziamento diverse, di costruire ed implementare solidi sistemi informativi, di porre in essere procedure di attivazione e gestione dei servizi anche molto complesse, di dare corso all'attuazione sul singolo territorio alle tante e diverse misure regionali e nazionali che fanno ormai parte del nostro sistema ordinario di welfare e che, anche nei prossimi anni, dovranno essere assicurate in modo efficace.

Tra i tratti salienti della sua organizzazione è possibile richiamare i seguenti elementi:

- a) autonomia funzionale;
- b) esclusività delle risorse umane assegnate rispetto ai compiti ed alle competenze affidate;
- c) suddivisione chiara di responsabilità e competenze;
- d) presidio dell'interazione con altri soggetti (in primis con il DSS per la sfera sociosanitaria);
- e) raccordo con le strutture tecniche dei Comuni associati e facenti parte dell'Ambito territoriale.

L'Ufficio di Piano deve, innanzitutto, essere una struttura funzionalmente autonoma e operativa attraverso la quale l'Ambito territoriale predisporre tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano sociale di zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

La struttura organizzativa dedicata all'Ufficio di Piano può ritenersi punto qualificante di tutta l'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario, pertanto, in attuazione della deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 31 del 18/07/2022, l'organigramma dell'Ufficio di Piano è stato costituito con tre unità di personale, impegnate, a tempo pieno, per un totale di n. 36 ore settimanali per ciascuna funzione di seguito meglio esplicitata:

- n.1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione, comprensiva delle attività di monitoraggio e valutazione;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

In aggiunta a tale dotazione organica opera il Responsabile dell'Ufficio di Piano che assume la responsabilità del buon funzionamento dell'Ufficio e, pur assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dello stesso, ne risponde per l'assolvimento di tutte le funzioni e le competenze attribuite allo stesso Ufficio.

Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è sottoposto funzionalmente al Responsabile dell'Ufficio di Piano, al quale risponde per quanto attiene a compiti, funzioni e organizzazione del lavoro.

A supporto dell'Ufficio di Piano opera un Assistente Sociale Specialista individuato quale Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito che svolge funzioni di raccordo tra l'Ufficio di Piano, i singoli Servizi Sociali comunali ed i restanti servizi territoriali.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dei Comuni dell'Ambito ed organo tecnico strumentale dell'Ambito Territoriale, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona, ed in particolare, assolve alle seguenti funzioni strategiche:

1. Funzione di programmazione e progettazione, che comprende, tra le altre, attività di:
 - ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
 - ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
 - gestione dei processi partecipativi;
 - predisposizione del Piano Sociale di Zona;
 - progettazione degli interventi;
 - analisi dei programmi di sviluppo;
 - monitoraggio dei programmi e degli interventi;
 - valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;
 - gestione dei flussi informativi ricompresi nel SISR, nel SIOSS e nel SIUSS;

2. Funzione di gestione tecnica e amministrativa, che comprende, tra le altre, attività di:
 - supporto tecnico alle attività istituzionali;
 - attività di regolazione del sistema;
 - gestione delle risorse umane;
 - predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla attività di erogazione degli interventi e dei servizi (bandi, regolamenti etc.);
3. Funzione di gestione contabile e finanziaria, che comprende, tra le altre, attività di:
 - gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano;
 - programmazione, monitoraggio, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie ordinarie stanziare per l'implementazione del Piano sociale di zona, assegnate al Fondo unico di Ambito;
 - gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati, con particolare riferimento alla quota di cofinanziamento da parte dei singoli Enti in termini di risorse proprie;
 - gestione della fase di liquidazione della spesa;
 - controllo di gestione del Piano sociale di zona;
 - programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse rivenienti da fonti finanziarie diverse da quelle ordinarie e coordinamento delle stesse con le risorse ordinarie del fondo unico di Ambito;
 - supporto alla gestione finanziaria, al monitoraggio ed alla rendicontazione delle risorse afferenti a specifiche misure "a regia" regionale e/o nazionale.

L'Ufficio di Piano assume dunque le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano Sociale di Zona;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- organizzare e gestire, anche attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito, della PUA e del Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare e implementare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione economico-finanziaria;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del Piano Sociale di Zona e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, anche con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- relazionare periodicamente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi affidati per il tramite degli uffici comunali e, per gli aspetti di natura sanitaria, delle ASL competenti ai sensi dell'art. 41 del R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.
- esercitare attività di controllo sulla uniforme applicazione dei Regolamenti e dei Disciplinari di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;

- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona al cui raggiungimento gli stessi uffici concorrono;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovra comunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione, esclusi quelli assegnati ai singoli Comuni così come al precedente punto stabilito;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

L' ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO Sociale professionale e delle equipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP

Ulteriore elemento di rilievo per una efficace governance dell'Ambito territoriale va rintracciata nella necessaria azione di 'strutturalizzazione', coordinamento ed organizzazione del Servizio sociale professionale. Il Servizio Sociale Professionale di Ambito è costituito dallo staff di Assistenti Sociali operanti nell'Ambito stesso ed è utile a garantire la gestione unitaria ed associata dei Servizi e degli Interventi, nonché l'esercizio coordinato delle funzioni sociali previste nel Piano Sociale di Zona.

In conformità al quadro normativo vigente ed ai sensi di quanto emerge dalle linee di programmazione nazionali in materia di welfare, con il Piano Regionale delle Politiche Sociali si ribadisce la necessità di strutturare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale, quale servizio di prossimità del sistema locale di welfare, primo responsabile dell'attuazione degli interventi ricompresi nel PdZ, della fase di orientamento, ascolto, presa in carico dei casi e fronteggiamento dell'emergenza sociale sul territorio di riferimento.

Il servizio ed i suoi operatori (assistenti sociali) agisce quale componente strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del sistema integrato di welfare locale, ed è infatti trasversale a tutti i Servizi specialistici e svolge uno specifico ruolo di coordinamento operativo e monitoraggio della rete degli stessi.

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale con deliberazione n. 33 del 19/07/2022 ha approvato il Disciplinare di funzionamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito. In tale Disciplinare sono contenute norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e l'articolazione a livello territoriale del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Con il suddetto atto il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale ha individuato il coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito. Il coordinatore è affiancato da tre referenti, individuati dallo stesso Coordinamento Istituzionale, per ciascuna delle aree di azione in cui si articola tradizionalmente il ruolo e l'azione del SSP:

- area socio educativa;
- area socio assistenziale;
- area sociosanitaria.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito deve essere costituito da un numero adeguato di Assistenti Sociali (incardinati presso i singoli Comuni e/o direttamente presso l'Ambito territoriale)

in modo tale da coprire il fabbisogno territoriale determinato secondo i parametri, individuati a livello nazionale di 1 operatore ogni 5.000 abitanti.

Il servizio svolge un ruolo significativo nella pianificazione e nel coordinamento dei servizi sociali e nella organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi assumendo un ruolo professionale in grado di osservare, gestire e studiare fenomeni sociali, erogare prestazioni, informazioni, consulenza, mediazione e aiuto professionale.

L'Ambito di Martano è costituito da 10 Comuni e 7 Frazioni con una popolazione pari ad 47062 abitanti. Alle Assistenti Sociali già in organico presso i Comuni di Melendugno e Vernole, si sono aggiunte nel mese di dicembre 2021, tre unità assistenti sociali assunte a seguito di procedura di stabilizzazione del personale ai sensi dell'art. 20 del decreto 75/2021.

Il piano del fabbisogno del personale, adottato dal Coordinamento Istituzione con deliberazione 11 del 25/02/2022, prevede una dotazione organica alla data del 31 dicembre 2023, di n. 12 assistenti sociali a tempo pieno e indeterminato reclutate attraverso procedure di stabilizzazione e procedure concorsuali, al fine di raggiungere il LEPS di una assistente sociale ogni 5.000 abitanti e l'ulteriore obiettivo di servizio di una assistente sociale ogni 4.000 abitanti.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito (articolato nelle predette aree tematiche di intervento):

– svolge la propria attività finalizzata alla realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal

Piano sociale di zona;

– opera nel rispetto dei principi, universalmente riconosciuti, della dignità di tutte le persone e dei principi definiti dal Codice Deontologico della Professione;

– coordina la propria attività con altri interventi professionali allo scopo di pervenire alla definizione dei problemi sociali dell'utente o della famiglia e alla formulazione di proposte e progetti per i percorsi risolutivi delle criticità, attivando le risorse che possono concorrere alla rimozione degli ostacoli;

– attraverso l'articolazione territoriale e in collaborazione con il servizio di Segretariato Sociale, favorisce i cittadini nell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito, promuove e sostiene i processi di maturazione sociale e civica, favorisce i percorsi di crescita anche collettivi che sviluppino sinergia e aiutino singoli e gruppi in situazioni di svantaggio;

– opera in collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di obiettivi ed azioni comuni che rispondano in maniera articolata, integrata e differenziata ai bisogni emergenti in un sistema di rete di servizi (con particolare riferimento all'UVM);

– svolge attività di rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi ed emergenti bisogni.

Il Servizio Sanitario Nazionale (incardinato nelle ASL) ed il sistema delle Autonomie Locali (Comuni aggregati in ATS) garantiscono alle persone in condizioni di non autosufficienza, mediante le risorse umane e strumentali di rispettiva competenza, l'accesso ai servizi sociali e ai servizi socio-sanitari attraverso le Porte Uniche di Accesso PUA, che hanno la sede operativa presso le articolazioni del servizio sanitario e, in particolare, presso i Distretti Socio-Sanitari di riferimento;

Presso le PUA operano équipe integrate composte da personale adeguatamente formato e numericamente sufficiente appartenente al Servizio sanitario e agli ATS che, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 e dalla L. n. 234/2021,

operano per la valutazione del complesso dei bisogni di natura clinica, funzionale e sociale delle persone, assicurando la funzionalità delle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e provvedendo alla definizione, per ciascun cittadino-utente, di apposito Piano/Progetto di Assistenza Individualizzata e Integrata (PAI);

Il sistema di governante istituzionale e sociale. Il ruolo degli altri soggetti pubblici:

Le fasi del processo di partecipazione sono state individuate nella programmazione, con riferimento alla fase di elaborazione del presente Piano Sociale di Zona, nella progettazione e organizzazione dei servizi e degli interventi, nella valutazione dell'efficacia degli interventi e della qualità delle prestazioni erogate.

Con riferimento alla fase di programmazione l'Ambito di Martano ha provveduto ad invitare le parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva presenti sul territorio al percorso di progettazione partecipata per la stesura del presente Piano, indicando tempi e modalità della concertazione. Sono stati poi istituiti tavoli di co-progettazione per aree tematiche, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano. Al fine di fornire maggiore concretezza al principio di progettazione e realizzazione partecipata l'Ambito di Martano si impegna, inoltre, a predisporre e diffondere, con cadenza almeno annuale, la relazione sociale dell'ambito territoriale, sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona.

Quanto sopra descritto è fondamentale perché tramite la partecipazione dei cittadini e del partenariato sociale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento si realizza il principio di sussidiarietà, che ha trovato rilevanza costituzionale con l'approvazione della legge costituzionale n. 3/2001. La sussidiarietà altro non è che il concorso virtuoso tra cittadini e istituzioni nel perseguimento dell'interesse comune, una pratica che se opportunamente interpretata è in grado di favorire la crescita della collettività e una democrazia più compiuta.

Il consolidamento dei rapporti con la ASL

Come definito con la L.R. 19/2006 e ss.mm.ii., il Piano Sociale di Zona ha durata triennale ed è definito dai Comuni singoli o associati, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali che, attraverso specifiche forme di concertazione, concorrono alla realizzazione del Piano.

Come previsto dalla stessa legge regionale, il Piano Sociale di Zona definisce le forme di collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, come monitorata e verificata dalla Commissione Regionale per l'Integrazione Socio-Sanitaria di cui all'art. 11 della L.R. n. 19/2006 e ss.mm.ii.

A tal fine è auspicabile che il Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale, in uno con la programmazione sanitaria del Distretto Sociosanitario, costituiscano la cornice strategica per la programmazione degli investimenti infrastrutturali, tecnologici e connessi al potenziamento dei servizi sociosanitari, che Comuni e ASL restano impegnati a sviluppare a valere sulle risorse dei fondi nazionali ordinari, dei fondi del PNRR e dei fondi SIE della programmazione UE 2021-2027.

Con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 42 del 06/09/2022 si è provveduto a approvare lo schema di Accordo di Programma, finalizzato alla definizione delle intese fondamentali atte a garantire l'effettiva integrazione tra sociale e sanitario in materia di erogazione di servizi, interventi e prestazioni in favore dell'utenza avente diritto, durante la vigenza del Piano di Sociale di Zona per il Triennio 2022/2024.

Il suddetto Accordo di Programma si propone di:

a) attuare il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali e socio- sanitari integrati garantendo i

livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e i livelli essenziali di assistenza (LEA), come definiti nelle norme in premessa richiamate;

- b) definire gli obiettivi strategici e le priorità d'intervento, nonché gli strumenti e le risorse per la loro realizzazione;
- c) definire le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie strutturali e professionali, i requisiti di qualità;
- d) definire le modalità di rilevazione dei dati nell'ambito di quanto già previsto con riferimento agli specifici sistemi informativi esistenti tanto a livello sociale quanto a livello sanitario ;
- e) definire le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni sociali e servizi e prestazioni sanitarie, attraverso la collaborazione tra la ASL e l'Ambito Territoriale Sociale, per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, nonché i criteri di ripartizione degli oneri;
- f) delineare specifici ambiti di sperimentazione e di innovazione sociale per l'offerta sociosanitaria integrata, in cui implementare modelli di governance, strumenti operativi e assetti gestionali specifici al fine di addivenire alla costruzione di risposte innovative per specifici target di utenti e di pazienti, quali, a mero titolo esemplificativo, il "budget di cura" per i pazienti psichiatrici stabilizzati, la "dote di cura" per integrare in un unico progetto di presa in carico sociosanitario a regia unica prestazioni sanitarie domiciliari personalizzate, servizi di prossimità, concorso alle spese farmaceutiche, defiscalizzazione degli oneri per le figure di assistenza personale, l'affido sociale e culturale di anziani e disabili privi del necessario supporto familiare al fine di ridurre il ricorso alla istituzionalizzazione, ecc.;
- g) sperimentare circuiti virtuosi di reimpiego nella rete dei servizi sociali di prossimità e dei servizi sociosanitari di risorse finanziarie derivanti dalla riduzione dei ricoveri inappropriati e/o della durata dei ricoveri di pazienti cronici o con specifiche fragilità;
- h) definire le modalità di congiunto monitoraggio dei Servizi e rendicontazione delle spese;
- i) definire e attuare iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori sanitari e sociali con specifico riferimento alle nuove competenze connesse all'integrazione dei progetti di cura e alla innovazione tecnologica che ne costituisce il necessario supporto;
- j) definire le forme e le modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti alla programmazione e al controllo della qualità dei servizi.

L'Accordo di programma prevede l'impegno alla realizzazione degli interventi e Servizi ad integrazione Socio – Sanitaria, in particolare:

- Rete di accesso – PUA.
- Unità di Valutazione multidimensionale – UVM.
- Equipe Integrata , Multidisciplinare per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza (Del di G.R 1878/2016).
- Centro Specialistico per la cura del trauma interpersonale. Linee Guida regionali su abuso e maltrattamento all'infanzia di cui alla DGR 1878/2016.
- Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico "PIPP" e prevenire l'istituzionalizzazione- Costruzione equipe multidisciplinari.
- Cure Domiciliari Integrate (disabili e anziani).
- Strutture a ciclo diurno a valenza socio sanitaria per minori, anziani, disabili e pazienti psichiatrici.
- Strutture residenziali valenza socio sanitaria per minori, anziani disabili e pazienti psichiatrici.
- Costruzione equipe multidisciplinari affido e adozione.

Per la disciplina di dettaglio della gestione operativa dei singoli Servizi e Interventi verranno sottoscritti specifici Protocolli d'Intesa/Protocolli operativi/Regolamenti/Disciplinari da approvarsi in sede di Coordinamento Istituzionale di Ambito.

Il sistema di governance istituzionale e sociale:

La L.R. n. 19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori istituzionali e sociali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Il Regolamento Reg. n. 4/2007, in combinato disposto con altre Leggi regionali di settore e con diversi documenti ed atti di programmazione hanno nel tempo definito le modalità e gli strumenti per assicurare tale partecipazione alle diverse fasi di definizione, implementazione e monitoraggio degli interventi e dei servizi afferenti al sistema integrato di welfare regionale, da parte di diversi soggetti istituzionali, così come delle Organizzazioni Sindacali confederali e delle rappresentanze organizzate della cooperazione sociale e del volontariato, senza tralasciare i diversi soggetti e le organizzazioni che, a diverso titolo, operano nell'ambito del sistema di welfare fino al singolo cittadino nelle forme di rappresentanza ed aggregazione, anche informale, in cui questo può operare.

In base alle indicazioni contenute nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 (PRPS 2022-2024), approvato con Deliberazione di G.R. n. 353/2022 del 14/03/2022 e nelle Linee guida Regionali per l'elaborazione del Piano di Zona 2022/2024 l' Ambito territoriale di Martano con deliberazione n. 29 del 18/07/2022 ha provveduto ad istituire:

- il tavolo di progettazione partecipata denominato **Rete per l'inclusione e la protezione sociale** di Ambito territoriale quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona e per il monitoraggio e controllo sulla qualità degli interventi e servizi sociali programmati e realizzati con il medesimo;
- la **Cabina di Regia** Territoriale quale Organismo, costituito nell'ambito del tavolo di programmazione partecipata denominato Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale, con il compito di supportare il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano nel monitoraggio e nella valutazione delle fasi di attuazione dei Piani Sociali di Zona;
- il **Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali**, quale strumento di confronto tra l'Ambito territoriale di Martano e i referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali, con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini.